

REGIONE MARCHE
Assemblea legislativa

deliberazione n. 93

APPROVATA DALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE
NELLA SEDUTA DEL 17 GIUGNO 2019, N. 133

PIANO TRIENNALE INTEGRATO PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE E
LA PROMOZIONE ALL'ESTERO, LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE,
LA COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA E
LA STRATEGIA ADRIATICO IONICA EUSAIR –
LEGGE REGIONALE 30 OTTOBRE 2008, N. 30 E
LEGGE REGIONALE 18 GIUGNO 2002, N. 9
(ANNI 2019-2021)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE

Visto il comma 2 dell'articolo 4 della legge regionale 30 ottobre 2008, n. 30 (Disciplina delle attività regionali in materia di commercio estero, promozione economica ed internazionalizzazione delle imprese e del sistema territoriale) che stabilisce che il Piano triennale è approvato dall'Assemblea legislativa;

Visto il comma 3 dell'articolo 9 della legge regionale 18 giugno 2002, n. 9 (Attività regionali per la promozione dei diritti umani, della cultura di pace, della cooperazione allo sviluppo e della solidarietà internazionale) che stabilisce che il piano triennale è approvato con deliberazione del Consiglio regionale;

Vista la proposta della Giunta regionale;

Visto il parere favorevole di cui all'articolo 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica del Dirigente della P.F. Industria, artigianato, cooperazione e internazionalizzazione, del Dirigente del Servizio Politiche agroalimentare e del Dirigente della P.F. Competitività, multifunzionalità ed internazionalizzazione dell'impresa agricola ed agroalimentare SDA FM-AP;

Viste le attestazioni della copertura finanziaria, rese nella proposta della Giunta regionale;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42);

Preso atto che la predetta proposta è stata preventivamente esaminata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 22 dello Statuto regionale, dalla Commissione assembleare permanente competente in materia;

Visto il parere espresso, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera b), della legge regionale 26 giugno 2008, n. 15, dal Consiglio regionale dell'economia e del lavoro;

Visto l'articolo 21 dello Statuto regionale;

D E L I B E R A

di approvare il "Piano Triennale Integrato per l'Internazionalizzazione e la Promozione all'estero, la Cooperazione internazionale, la Cooperazione territoriale europea e la Strategia Adriatico ionica Eusair – Legge regionale 30 ottobre 2008, n. 30 e legge regionale 18 giugno 2002, n. 9 (Anni 2019-2021)" che viene allegato alla presente deliberazione e ne costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato A).

Avvenuta la votazione, il Presidente ne proclama l'esito: "l'Assemblea legislativa regionale approva"

IL PRESIDENTE

f.to Antonio Mastrovincenzo

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

f.to Boris Rapa

Piano Triennale Integrato per l'Internazionalizzazione e la Promozione all'estero, la Cooperazione internazionale, la Cooperazione territoriale europea e la Strategia Adriatico ionica Eusair – Legge regionale 30 ottobre 2008, n. 30 e legge regionale 18 giugno 2002, n. 9 (Anni 2019-2021)

INTRODUZIONE

1. L'IDEA DI SISTEMA INTEGRATO STRATEGICO
2. GLI AMBITI DI INTERVENTO
3. I RIFERIMENTI NORMATIVI

AMBITO DI INTERVENTO A – INTERNAZIONALIZZAZIONE E PROMOZIONE ALL'ESTERO DELL'IMPRESA E DELL'ECONOMIA

1. CONTESTO
2. BILANCIO ATTIVITA' E RISULTATI (2016-2018)
3. LE PROSPETTIVE (2019-2021)
4. GLI OBIETTIVI
5. LA STRATEGIA
6. LE RISORSE FINANZIARIE
7. GLI STRUMENTI
8. CRONOPROGRAMMA

AMBITO DI INTERVENTO B – COOPERAZIONE E SOLIDARIETA' INTERNAZIONALIZZAZIONE

1. CONTESTO
2. BILANCIO ATTIVITA' E RISULTATI (2016-2018)
3. LE PROSPETTIVE (2019-2021)
4. GLI OBIETTIVI
5. LA STRATEGIA
6. LE RISORSE FINANZIARIE
7. GLI STRUMENTI
8. CRONOPROGRAMMA

AMBITO DI INTERVENTO C – COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA

1. CONTESTO
2. BILANCIO ATTIVITA' E RISULTATI (2016-2018)
3. LE PROSPETTIVE (2019-2021)
4. GLI OBIETTIVI
5. LE RISORSE FINANZIARIE
6. CRONOPROGRAMMA

AMBITO DI INTERVENTO D – LA STRATEGIA ADRIATICO IONICA - EUSAIR

1. CONTESTO
2. BILANCIO ATTIVITA' E RISULTATI (2016-2018)
3. LE PROSPETTIVE (2019-2021)
4. GLI OBIETTIVI
5. LE RISORSE FINANZIARIE
6. GLI STRUMENTI
7. CRONOPROGRAMMA

1. L'IDEA DI SISTEMA INTEGRATO STRATEGICO

L'obiettivo del presente documento di programmazione è quello di disegnare, per quanto possibile all'interno di un contesto più generale, le traiettorie di media e lunga gittata che orientino la politica regionale.

Il punto da cui partire riguarda la natura, struttura e il carattere della nostra terra. La Regione Marche, è una piccola realtà che per vocazione è aperta da sempre al mondo. Si pensi alle migrazioni in Brasile, Argentina, Canada, Usa, Australia, e poi Belgio Francia e Germania dalla fine dell'800 agli anni '70 del secolo scorso portando saperi storici e tradizionali, proprie conoscenze e capacità di intraprendere. Si pensi anche al contributo dato alla crescita delle Marche in chiave internazionale dai nostri pescatori che hanno solcato le acque fino a raggiungere le coste transfrontaliere e, sulle rotte della pesca oceanica, fino alle coste del Canada, dell'Africa occidentale e del Giappone; al contributo dato nei primi anni '90, subito dopo la caduta del muro di Berlino, dai nostri calzaturieri che si avventuravano in autonomia alla ricerca di nuovi mercati. Ma non dimentichiamo, inoltre, lo sforzo della comunità marchigiana durante le guerre nei Balcani, esempio di comunità solidale dal quale è nata la cooperazione internazionale marchigiana; inizio di un cammino di solidarietà e coesione che ha portato le Marche negli anni recenti a divenire punto di riferimento nazionale ed europeo nella Strategia Europea per l'Adriatico e lo Ionio.

Questi ambiti (internazionalizzazione e promozione all'estero dell'impresa e dell'economia, cooperazione e solidarietà internazionale, cooperazione territoriale europea e Strategia Adriatico Ionica) interconnessi possono rappresentare *un unicum* per il tessuto economico-sociale della nostra regione, per le caratteristiche proprie del sistema economico locale e sociale che la contraddistingue, in termini di opportunità di crescita culturale, di sviluppo e miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro dei cittadini, di valorizzazione delle risorse umane, organizzative ed economiche.

Infatti, in una prospettiva/visione di sistema, questi ambiti possono interagire, offrendo alle piccole imprese marchigiane la collaborazione, l'assistenza e il sostegno di cui hanno necessità per competere e crescere in un sistema globale già esso stesso integrato e multi-funzionale, avviando processi di crescita e integrazione culturale e sociale attraverso processi di formazione e diffusione di conoscenze e saperi, orientando progetti di sviluppo economico, umano e sociale in aree che necessitano di interventi non solo di miglioramento delle condizioni locali, ma di apertura socio-economica verso l'esterno. Un primo nodo sul quale questa interazione può portare un vantaggio, diciamo "competitivo", è certamente quello delle problematiche che incontra il nostro sistema economico: un sistema di micro, piccole e medie imprese che, nel contesto internazionale attuale, si trova di fronte a problematicità in termini di costi/investimenti e di capacità di collocarsi sui mercati. I piccoli sistemi che nella seconda metà del secolo scorso hanno rappresentato la ricchezza economica di questa regione ed un modello di sviluppo, caso di studio per economisti ed operatori di tutto il mondo, con distretti locali efficienti ed altamente competitivi, sono entrati in crisi.

Il dato di partenza ineludibile in questo momento è, quindi, la sfida posta dal mutato scenario socio economico della nostra regione, che dà ordine a tutte le esigenze generali e settoriali, verso un comune obiettivo di ricostruzione e sviluppo della nostra economia. Secondo i recentissimi dati Istat relativi al 2017, il PIL delle Marche ha registrato una flessione dello 0,2% a fronte di una crescita dell'1,5% dell'Italia. Il dato relativo al quarto trimestre 2018 conferma i segnali di raffreddamento del clima congiunturale e la presenza di una dinamica produttiva regionale più debole di quella nazionale. In un'ottica di medio periodo, la dinamica prevista appare condizionata dal profilo congiunturale sottotono del mercato interno e dalla perdita di slancio di quello estero. E' evidente che in questo scenario economico di crisi e nel contesto competitivo attuale, ancor più che in passato, il tradizionale modello di produrre per esportare non è più sufficiente a reggere la sfida del mercato globale: il pieno recupero, non ancora realizzato, dipenderà in maniera sostanziale dalla capacità della ripresa di relazioni internazionali, commerciali e produttive.

L'apertura internazionale ritorna ad essere la chiave di volta, il volano della crescita economica per la Regione Marche: economia ancora prevalentemente manifatturiera con un prezioso patrimonio di piccole e medie imprese in grado di offrire sui mercati una vasta gamma di prodotti di eccellenza (i cosiddetti BBF), non solo per qualità e contenuto in termini di immagine e di benessere di vita (the Italian way of life), ma anche ad alta affidabilità per l'innovazione tecnologica che li caratterizza. Tuttavia, i processi di crescita all'estero comportano difficoltà e impedimenti per le imprese di minori dimensioni, che rendono complessa la scelta di internazionalizzarsi. E, per rispondere a queste esigenze, poiché la competizione globale non investe solo i singoli attori economici, è necessario rimettere al centro della programmazione regionale il Comitato Regionale di coordinamento di cui all'articolo 3 della l.r. 30/2008 quale sede di concertazione e di confronto con gli attori dell'internazionalizzazione ed i rappresentanti delle Associazioni di categoria per le scelte che la Regione Marche è chiamata ad assumere; luogo, cioè, di sintesi di una programmazione sempre più integrata e strategica. In questo senso è iniziato il percorso con l'istituzione della Camera di Commercio delle Marche. Ciò nell'intento di individuare un quadro strategico comune al fine di incrementare le sinergie e realizzare una complementarietà delle risorse a disposizione tra la Regione Marche e la Camera di Commercio delle Marche e, al contempo al fine di rafforzare congiuntamente e in modo coordinato le azioni di supporto alla promozione ed alla internazionalizzazione delle imprese. La programmazione regionale in questo triennio è chiamata evidentemente a rafforzare le interconnessioni tra i suoi ambiti di intervento "internazionali" al fine di rafforzare il proprio sistema economico produttivo e, al contempo, tornare a rivestire il ruolo di protagonista sul fronte esterno.

Un altro elemento che induce a sviluppare e progettare questa idea di sistema integrato strategico è dato anche dal fatto che nella IX legislatura è stata realizzata una scissione sia a livello di deleghe politiche assessoriali che amministrative: la promozione turistica, culturale ed agroalimentare non sono più riunite in un'unica struttura, che in precedenza includeva anche l'internazionale. Inoltre, si assiste già dal primo anno di legislatura ad una forte contrazione delle risorse finanziarie a causa del mutato contesto economico generale. In questo senso, possono acquisire grande importanza le risorse finanziarie provenienti dai Progetti comunitari. E la programmazione in materia di cooperazione territoriale assegna un ruolo importante alla Regione Marche nel periodo di programmazione 2014-2020 nei principali programmi afferenti l'area adriatica e mediterranea.

Anche la Strategia Adriatico Ionica – Eusair va in questa direzione: le Macro Regioni, infatti, sono concepite come metodo per rafforzare la coesione territoriale all'interno della UE. Un metodo che costringe tutti gli attori a progettare e sperimentare forme di cooperazione che vadano oltre la logica tradizionale della prossimità territoriale e si realizzino, invece, intorno a reti funzionali che attraversano diversi territori (per citare Altiero Spinelli: "una riagggregazione delle aree territoriali omogenee senza confini amministrativi"), contribuendo all'uropeizzazione. Un metodo di lavoro che vede i livelli locale e nazionale essere protagonisti nella creazione di uno spazio e nel raggiungimento di un obiettivo di sviluppo territoriale che travalica i confini, che consente di far fronte a problematiche comuni con un impatto positivo per tutti i partecipanti e contribuisce a costruire un'Europa più coesa. Un metodo che può diventare paradigma anche per la programmazione e attuazione degli interventi di politica regionale.

2. GLI AMBITI DI INTERVENTO

In quest'ottica il presente *Piano Triennale Integrato per l'Internazionalizzazione e la Promozione all'estero, la Cooperazione internazionale, la Cooperazione territoriale europea e la Strategia Adriatico Ionica Eusair1 – L.R. 30/2008 e l.r. 9/2002 (anni 2019-2021)*, affronta e delinea, per ogni ambito di internazionalizzazione, in modo preciso e speculare il contesto di riferimento -con un'analisi puntuale delle attività e dei risultati raggiunti-, le prospettive, gli obiettivi, le risorse finanziarie fino a prevedere, ove possibile, un cronoprogramma di dettaglio per ogni ambito di internazionalizzazione. In particolare, ad ogni ambito di intervento è dedicata una specifica sezione di questo piano:

- ✓ **L'internazionalizzazione e la promozione all'estero dell'impresa e dell'economia (ambito di Intervento A)** con riguardo ai principali settori produttivi;
- ✓ **La Cooperazione e solidarietà internazionale (ambito di intervento B)**, le principali attività di cui alla L.R. 9/2002 si sviluppano sulle linee di attività cooperazione internazionale, cosviluppo e migrazione, cooperazione allo sviluppo e internazionalizzazione, educazione alla cittadinanza attiva e globale, reti regionali di cooperazione per lo sviluppo, progettazione europea;
- ✓ **La Cooperazione territoriale Europea (ambito di intervento C)**, la regione Marche ha un ruolo che si articola su due livelli: Governance dei programmi CTE partecipando al comitato nazionale di ciascun programma di CTE con focus su Adrion e progettualità con ruoli rilevanti in progetti strategici previsti da MED e Adrion;
- ✓ **La strategia Adriatico Ionica (Eusair)**, ambito di intervento D), è da evidenziare come la Giunta Regionale ha sancito la partecipazione alla Strategia e quindi relativa al progetto che supporta la fase di implementazione della strategia denominata "Supporting the Governance of the EUSAIR – Facility Point" con DGR n. 1192 del 16/10/2017.

3. I RIFERIMENTI NORMATIVI

La Regione Marche, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 117 della Costituzione e fin dalla riforma costituzionale del 2001, ha prestato particolare attenzione alle funzioni di *governance* e alla programmazione delle politiche di internazionalizzazione. Non è un caso, del resto, che alla Regione Marche sia stato affidato peraltro il coordinamento nazionale della Commissione Attività produttive, con competenza anche per il commercio con l'estero. Infatti, la Regione Marche è stata una delle prime e poche Regioni (insieme a Liguria, Veneto, Lazio, Puglia e Toscana) a dotarsi di una legge, la l.r. 30/2008, così come modificata ed integrata dalla legge regionale 14 maggio 2018, n. 13 "*Modifiche alla legge regionale 30 ottobre 2008, n. 30 "Disciplina delle attività regionali in materia di commercio estero, promozione economica ed internazionalizzazione delle imprese e del sistema territoriale"*" e di Piani programmatici, sia pluriennali che annuali, integrati. La legge quadro sull'internazionalizzazione nasce nell'intento di coordinare tutti i principali soggetti attivi nel settore, dare organicità alla materia, disciplinare ruoli, competenze e forme di dialogo. La Regione Marche, cioè, all'indomani delle Leggi "Bassanini" e "La Loggia" e del processo di devolution che ha fatto seguito, ha assunto un ruolo promozionale diretto di tutte le attività produttive aventi carattere tipico locale o distrettuale, orientandosi principalmente verso le PMI.

¹ EUSAIR European Strategy for Adriatic and Ionian Region

L'articolo 174 del Trattato costituisce la base normativa a partire dalla quale si sviluppano le politiche regionali comunitarie e dalle quali scaturiscono i programmi di Cooperazione Territoriale Europea (CTE). Nel periodo di programmazione 2014-2020, l'Italia partecipa a diciannove programmi e la Regione Marche (come da DGR 923/2016) è coinvolta in 7 differenti Programmi. Già nel giugno 2002, la Regione Marche si dotava di una norma, Legge Regionale, la l.r. 9/2002 per disciplinare Attività regionali per la promozione dei diritti umani, della cultura di pace, della cooperazione allo sviluppo e della solidarietà internazionale.

La più recente norma nazionale, la legge 11 agosto 2014, n. 125: "Disciplina Generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo" definisce la cooperazione internazionale per lo sviluppo sostenibile, i diritti umani e la pace parte integrante e qualificante della politica estera dell'Italia. La sua azione contribuisce alla promozione della pace, della giustizia e mira a promuovere azioni solidali e paritarie tra i popoli fondate sul principio di partenariato. Richiama i principi di efficacia concordati a livello internazionale e i criteri di efficienza, trasparenza ed economicità e ridenomina il Ministero degli Affari Esteri in Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Le attività di cooperazione si articolano in: iniziative in ambito multilaterale, partecipazione ai programmi UE, iniziative a dono e di partenariato territoriale, di emergenza umanitaria, nonché contributi alle iniziative della società civile. All'articolo 9 della legge 125/2014, viene disciplinato il partenariato territoriale inteso come l'insieme delle attività di cooperazione allo sviluppo che possono attuare le Regioni e gli enti locali, previo parere favorevole del Comitato congiunto individuato all'articolo 21 della stessa legge. La nuova legge riconosce l'importanza dei partenariati per lo sviluppo tra territori del nord e del sud nei quali le Amministrazioni e i diversi attori locali operano per lo sviluppo umano sostenibile attraverso processi di *governance* democratica.

Il punto di riferimento fondamentale per l'elaborazione del nuovo Piano triennale è costituito dall'adesione della Regione Marche alle politiche europee, sia quelle per la cooperazione esterna che quelle di vicinato e di coesione territoriale e costituisce un quadro di riferimento comune per le Amministrazioni dello Stato e per tutti gli attori – società civile, ONG, Autonomie locali, università, centri di ricerca, fondazioni, sistema cooperativo, settore privato profit e no profit, comunità dei migranti – compresi nel sistema italiano di cooperazione. E 'questo un punto centrale del programma di governo della Regione Marche: la cooperazione è lo strumento insostituibile di quella politica di pace a cui la nostra Regione è particolarmente chiamata.

Inoltre l'articolo 174 del Trattato costituisce la base normativa a partire dalla quale si sviluppano le politiche regionali comunitarie e dalle quali scaturiscono i programmi di Cooperazione Territoriale Europea (CTE). Nel periodo di programmazione 2014-2020, l'Italia partecipa a diciannove programmi e la Regione Marche (come da DGR 923/2016) è coinvolta in 7 differenti Programmi, che definiscono l'azione dell'ambito di intervento C).

Per la strategia Adriatico Ionica (Eusair), ambito di intervento D) è da evidenziare come la Giunta regionale ha sancito la partecipazione alla Strategia e quindi relativa al progetto che supporta la fase di implementazione della strategia denominata "Supporting the Governace of the EUSAIR – Facility Point" con DGR n. 1192 del 16/10/2017. Le Strategie macro regionali sono uno strumento di cooperazione territoriale, normate dal Reg. UE n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio d'Europa, e si collocano nel quadro delle politiche regionali comunitarie come stabilito all'articolo 174 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

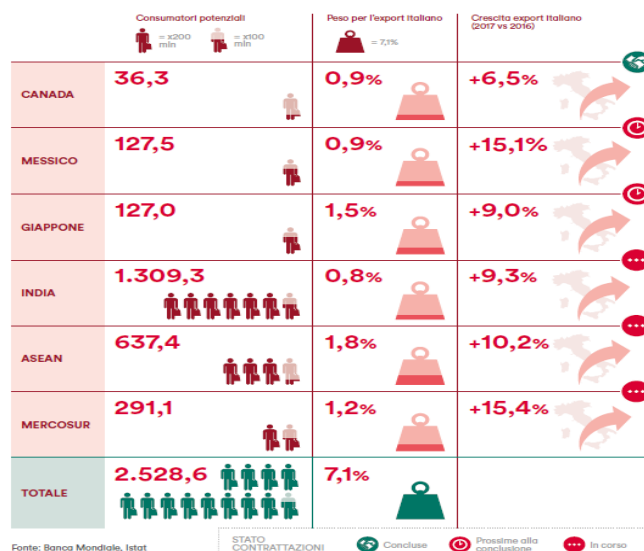
**AMBITO DI INTERVENTO A - INTERNAZIONALIZZAZIONE E PROMOZIONE ALL'ESTERO
DELL'IMPRESA E DELL'ECONOMIA**

1. CONTESTO

Gli anni 2016-2018 sono stati caratterizzati da un percorso di crescita dell'economia: Il PIL a livello mondiale nel 2017 è cresciuto del 3,7% (rispetto al +3,2% del 2016) e si prevede, come per il 2018, che cresca del 3,9% anche nel 2019. Tra le aree geografiche più performanti si registra la crescita dei Paesi emergenti asiatici (Cina +6,9% e India +6,7%) mentre una battuta d'arresto proviene dai Paesi dell'area del Medio Oriente e Nord Africa, con una crescita del 2,2% (rispetto al + 4,9% dell'anno precedente). Le economie avanzate sono cresciute a un ritmo del 2,4% (rispetto all'1,7% del 2016). Nonostante il consolidamento della crescita del PIL, previsto anche per l'anno in corso e per il 2019, la stabilità degli scenari futuri non è altrettanto consolidata. In particolare, gli scenari geopolitici, che possono avere un concreto effetto anche sugli equilibri geo-economici, sono resi ancor più complessi dal carattere di incertezza che hanno assunto negli ultimi anni.

Basti pensare al percorso di uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, tutt'altro che delineato, oppure al rapporto tra Stati Uniti e Federazione Russa (una Seconda Guerra Fredda irregolare, non ritualizzata e di movimento), così come alle recenti misure riguardanti il confronto commerciale tra Stati Uniti e Cina e, parzialmente, Stati Uniti e Unione Europea o, ancora, al cambiamento di prospettive per un mercato come l'Iran². Tuttavia in questo contesto in cui il multilateralismo sembra in crisi nel 2017, va evidenziato che non si è assistito al crollo delle importazioni o allo stallo degli scambi globali che espressioni come guerra commerciale sembrano evocare³, ma ad un rallentamento controllato. Anche la stessa Unione doganale Euroasiatica -comprende Bielorussia, Russia e Kazakistan - primo passo verso la formazione di un'alleanza economica più ampia comprendente i paesi ex-sovietici e costruita sul modello dell'Unione europea per le esportazioni italiane (e in particolare marchigiane) si è rilevata tutto sommato positiva. Inoltre, va ricordato che l'UE ha sottoscritto un accordo con il Canada (Ceta) e il Giappone (denominato Jefta - Japan-EU Free Trade Agreement) ed è prossima a sottoscriverne uno con il Messico e ne sta negoziando di nuovi con diversi altri importanti partner⁴.

Fig. 1.2 L'Ue "a caccia" di nuovi partner: principali negoziati



In questo contesto, l'Italia ha proseguito un lento percorso di ripresa economica: sebbene il differenziale con il tasso di crescita del resto dell'Eurozona si sia ridotto, la crescita del prodotto interno lordo dell'Italia nel 2017 è stata dell'1,5%, rispetto a una crescita complessiva dell'Eurozona del 2,4%. Per quanto riguarda la dinamica del com-

² Documento conclusivo della VII riunione della Cabina di regia per l'Italia internazionale, Farnesina, 11 settembre 2018

³ Rapporto ICE, Prometeia n. 16, Evoluzione del commercio con l'estero per aree e settori, edizione 2018, p. 6

⁴ Keep Calm & Made in Italy, Rapporto Export 2018, Sace & Simest, p. 21

mercio con l'estero, il 2017 ha comunque rappresentato per l'Italia un anno positivo: l'anno si è infatti chiuso con una crescita delle esportazioni di beni del 7,4%, superando i 448 miliardi di euro (con un avanzo commerciale di oltre 47 miliardi di euro), e una crescita delle esportazioni di servizi dell'8,4%, superando i 9 miliardi di euro. In generale, si è registrato un aumento del peso del complesso delle esportazioni nella nostra economia, che ha portato il rapporto tra export e prodotto interno lordo del Paese oltre il 31% nel 2017. La crescita delle esportazioni non è stata, tuttavia, omogenea:

- ✓ nei mercati dell'Unione Europea la crescita delle esportazioni di beni è stata del 6,7%, con un forte contributo da parte delle esportazioni verso i Paesi dell'Europa centro orientale (Polonia +12%, Repubblica ceca +10,7%, Slovenia +13,2%, Romania +8,5%, Croazia +16,5% e Ungheria +8,4%);
- ✓ i nostri partner europei tradizionali hanno registrato un minore impatto sulla crescita (Germania +6%, Francia +4,9% e Regno Unito +3,2%);
- ✓ nei mercati extra-UE la crescita è stata consistente: verso gli Stati Uniti, le esportazioni sono cresciute più della media (+9,8), superando per la prima volta in assoluto la soglia dei 40 miliardi di euro; verso la Federazione Russa sono cresciute del 19,3 %, verso la Cina del 22,2%, verso l'India del 9,3%.

Oltre a Cina e India, i mercati Asean continuano ad avanzare a ritmi significativi, mentre in Medio Oriente e Nord Africa l'export crescerà più che nel 2017 e si aggiungeranno 5 nuovi paesi di interesse: Colombia, Filippine, Marocco, Senegal e Turchia⁵.

Per le Marche la situazione risulta differente. Nel 2016 il PIL cresceva dello 0,5% e nel 2017 l'attività economica nelle Marche ha continuato a crescere a un ritmo modesto, ancora inferiore a quello dell'Italia. Secondo i recentissimi dati Istat relativi al 2017, il PIL delle Marche ha registrato una flessione dello 0,2% a fronte di una crescita dell'1,5% dell'Italia. Il recupero della domanda interna si è consolidato, alimentato dai consumi delle famiglie e dalle prime iniziative di ricostruzione post-sisma⁶. Nel 2017 l'attività dell'industria regionale ha proseguito a espandersi in misura modesta sostenuta dal comparto della meccanica e frenata da quello della moda: l'industria meccanica (dove circa il 60 % delle imprese ha registrato un incremento delle vendite) ha beneficiato del sostegno congiunto della domanda nazionale ed estera; nel calzaturiero, invece, le imprese con fatturato in calo hanno continuato a prevalere su quelle che lo hanno incrementato. Anche nel legno e mobile, dopo una fase di modesta crescita, il saldo tra casi di aumento e diminuzione è divenuto negativo⁷.

Secondo i risultati delle indagini del Centro Studi di Confindustria Marche il 2018 si è chiuso all'insegna della debolezza per l'industria manifatturiera regionale, con attività produttiva e commerciale sottotono rispetto a quanto rilevato nel trimestre luglio-settembre 2018. Nel trimestre ottobre-dicembre 2018, la produzione industriale ha registrato un calo dello 0,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, variazione di segno opposto a quella rilevata a livello nazionale (+0,2%). A livello settoriale, tutti i comparti inclusi nell'indagine hanno registrato variazioni negative, ad eccezione dell'Alimentare e del Legno e Mobile.

I dati relativi al quarto trimestre 2018 confermano i segnali di raffreddamento del clima congiunturale e la presenza di una dinamica produttiva regionale più debole di quella nazionale. Ne sono alla base sia la composizione settoriale del sistema produttivo, che include settori con diversa reattività alla domanda interna e internazionale, sia la struttura organizzativa del sistema delle imprese, che influenza i tempi di recupero in relazione alla provenienza, natura e caratteristiche della domanda. I segnali di rallentamento congiunturale comparsi prima della pausa estiva si sono manifestati concretamente già nella rilevazione del terzo trimestre 2018 e sono stati confermati dall'indebolimento della crescita osservato nell'ultimo trimestre dell'anno. In un'ottica di medio periodo, la dinamica prevista per il primo semestre 2019 appare condizionata dal profilo congiunturale sottotono del mercato interno, che è tornato in campo negativo dopo alcuni trimestri di recupero, e dalla perdita di slancio di quello estero. In assenza di evidenti mutazioni del quadro congiunturale, tali incertezze potranno dunque incidere in negativo sui livelli e sulla dinamica del sistema economico nel corso dei prossimi mesi.

⁵ Keep calm & Made in Italy, Rapporto Export 2018, Sace & Simest, p. 13

⁶ Banca d'Italia, Eurosistema, Economie regionali. L'economia delle Marche, n. 11, giugno 2018, p. 5

⁷ Banca d'Italia, Eurosistema, Economie regionali. L'economia delle Marche, n. 11, giugno 2018, p. 7

In lieve calo l'attività commerciale complessiva nel quarto trimestre 2018: l'andamento delle vendite in termini reali ha registrato una flessione dello 0,3% rispetto al quarto trimestre 2017, con un andamento negativo sul mercato interno e positivo sul mercato estero. Le vendite sul mercato interno hanno registrato un calo dell'1,4% rispetto al quarto trimestre 2017, con risultati positivi solo per la Meccanica e l'Alimentare.

Il sistema agroalimentare, nelle Marche – vino in primis – presenta un valore aggiunto sull'economia regionale quasi doppio rispetto alla media nazionale (12% contro 7%). In una regione il cui impatto con la crisi si è rivelato dirimpante per diverse eccellenze produttive, l'agroalimentare ha tenuto e oggi può essere una leva di rilancio importante per l'economia regionale, anche sul fronte turistico. Nel complesso il comparto, con il suo indotto, rappresenta circa 43 mila aziende (il 28% del totale regionale), conta 70mila occupati (11%) e produce un valore aggiunto totale di quasi 2mld di euro. È evidente l'escalation dell'export del settore, cresciuto negli ultimi 10 anni 4 volte più del totale manifatturiero (+107% contro 27%). "In agricoltura il trend positivo dell'export dal 2005 al 2015 è stato ancora più netto, con un balzo in avanti del 286%". Nel dettaglio, il vino rappresenta il primo prodotto alimentare marchigiano esportato e influisce, in valore, su quasi un quarto dell'intero commercio. A seguire 'pasta e prodotti da forno' (12%), 'conserven vegetali' (10%), 'carni' (8%), 'mangimi' (7%)⁸.

Dobbiamo, infine, evidenziare come l'agroalimentare italiano è sempre più biologico e ancora di più lo è quello marchigiano. La nostra regione è in prima fila nelle produzioni BIO, con un aumento delle superfici del 24,4% rispetto all'anno precedente (+20% il dato nazionale) e un'incidenza sui terreni coltivati ben al di sopra della media, con il 17,5%, contro il 14,5% italiano. L'Italia si conferma secondo esportatore mondiale e trova nelle Marche un alleato importante, con piccole e grandi realtà dell'agroalimentare in grado di competere nei principali mercati mondiali. Le Marche - secondo i dati 2016 - sono la terza regione per densità di aziende biologiche (5,9%) sul totale delle imprese agricole, dietro solo a Calabria e Toscana e sono al 7° posto nel rapporto tra superficie agricola utilizzata e pratica BIO. Negli ultimi 5 anni il settore cerealicolo BIO è cresciuto ad esempio del 93%, gli ortaggi del 247%, le colture industriali del 57% e la vite del 47%. Poi si colloca il settore avicolo, che a livello nazionale è cresciuto del 65%. L'agroalimentare marchigiano quindi può giocare un ruolo di primo piano nell'offerta di prodotti biologici, facendo anche leva sulle peculiarità ambientali e paesaggistiche nonché sulla buona reputazione di cui gode il territorio. Un'arma in più – quella della produzione BIO - in grado di intercettare le attuali opportunità di mercato e di permettere a un tessuto produttivo in prevalenza di piccole aziende di garantirsi una sostenibilità economica di lungo periodo.

In merito alle esportazioni, nel 2017 le esportazioni marchigiane a prezzi correnti sono diminuite del 2,0 % a fronte di un aumento del 7,4 a livello nazionale. La dinamica dell'interscambio è stata segnata dall'andamento delle vendite del comparto farmaceutico e da quelle relative agli elettrodomestici, calate rispettivamente di quasi il 17 e il 22%. Tenuto conto della rilevanza di questi settori sul totale delle esportazioni regionali, il loro sfavorevole andamento ha contribuito negativamente per 2,7 e 1,5 punti percentuali all'andamento degli scambi con l'estero. Al netto di tali settori (sul cui andamento influiscono operazioni infragruppo di importanti multinazionali con stabilimenti in regione), la performance regionale sarebbe positiva (2,0 %) seppure ben inferiore a quella italiana. Contributi negativi, anche se di entità più contenuta, sono stati apportati dai mezzi di trasporto e dalle calzature (-0,4 e -0,2 punti rispettivamente). Segnali positivi, invece, fa registrare il mondo dell'export agroalimentare marchigiano che nel primo semestre del 2017 fa segnare una crescita del 7% nonostante le difficoltà create dal sisma al settore produttivo e le tensioni internazionali. Un dato, questo, tanto più importante se rapportato agli altri settori⁹.

Nei primi nove mesi del 2018 le esportazioni delle Marche hanno registrato una contrazione del 2% rispetto allo stesso periodo del 2017, variazione più accentuata rispetto a quella delle regioni centrali (-0,2%) e in controtendenza rispetto alla media nazionale che ha invece mostrato una crescita del 3,1%. In crescita sono risultate le vendite verso i Paesi Ue (+1,2%) mentre hanno registrato una flessione quelle verso i Paesi extra Ue (-6,3%). Rispetto al periodo gennaio-settembre 2017 il peso dell'export della regione sul totale nazionale è diminuito passando dal 2,7% al 2,5. Tutti i settori, ad eccezione della Meccanica, Calzature e Minerali non Metalliferi, hanno registrato mi-

⁸ Da studio sugli impatti socioeconomici della filiera agroalimentare marchigiana realizzato da Nomisma/Wine Monitor, aprile 2018;

⁹ Analisi Coldiretti regionale su dati ISTAT sul commercio estero nel periodo gennaio-giugno 2017.

gioramenti delle vendite, seppure con andamenti anche molto differenziati. Il calo delle calzature coinvolge la maggior parte dei principali mercati di sbocco, con l'eccezione della Russia dove si è registrato un incremento delle vendite di oltre il 20 %.

Per quanto riguarda i mercati di sbocco, le esportazioni nei paesi dell'UE, rappresentative di circa il 60%, sono calate del 6,8 %. L'intensità del calo è stata analoga all'interno e all'esterno dell'area dell'euro. Di particolare rilevanza è stato il calo sul mercato tedesco (-10,9%). Nell'area extra UE le vendite sono invece cresciute, sostenute dai paesi dell'Europa centro-orientale, specie dalla Russia, e dai più lontani mercati dell'Asia nel mercato mondiale delle esportazioni. Nel continente americano, il buon andamento delle esportazioni verso l'America settentrionale è stato pressoché compensato dalla dinamica negativa dell'interscambio con i paesi dell'America centro-meridionale¹⁰.

In un contesto di difficoltà dell'Italia rispetto agli altri Paesi dell'Unione Europea, ripresa più lenta e corrispondente inferiore crescita del PIL rispetto alla media UE la nostra Regione mostra sintomi di ulteriore difficoltà. Il primo dato preoccupante è che il nostro PIL è alimentato dai consumi delle famiglie e dalle prime iniziative di ricostruzione post-sisma, quando nella prima metà del 2000 la nostra regione vantava ogni nove abitanti un'impresa. Altro dato su cui riflettere è quello sull'export che cresce di pochi decimali, soprattutto in settori strategici come il calzaturiero, il legno e la meccanica. Ugualmente dal punto di vista della distribuzione territoriale, si rileva una diminuzione dell'export verso la UE, in particolare verso la Germania (che per le Marche, come per l'Italia, è un mercato di destinazione rilevante). Si registra invece un incremento verso i paesi dell'est Europa, in particolare verso la Russia, pur nelle difficoltà rappresentate dal blocco, che aveva determinato un rallentamento degli scambi. Di interesse i nuovi mercati, in particolare Area Asean, che sembrano rappresentare una buona opportunità per future strategie di internazionalizzazione, a fronte delle difficoltà che si evidenziano sui mercati tradizionali.

E' evidente che l'internazionalizzazione delle imprese continua a rivestire un ruolo primario nel mutato scenario socio-economico della nostra Regione, soprattutto a ragione del fatto che la perdurante crisi del mercato interno rende necessario avvicinarsi ai mercati internazionali per arginarne gli effetti negativi e per assicurare nuova crescita.

2. BILANCIO ATTIVITA' E RISULTATI (2016-2018)

Il contesto descritto sopra è l'ambito nel quale si sono inseriti gli interventi, gli strumenti a sostegno dei processi di internazionalizzazione, le attività programmate per la promozione economica e l'internazionalizzazione del sistema regionale delineate nel *Piano integrato per l'internazionalizzazione e la promozione all'estero (anni 2016-2018)*¹¹ e declinate nel *"Programma esecutivo annuale degli interventi di internazionalizzazione e di promozione nei settori di competenza regionale - anno 2016. L.R. 30/10/2018 n. 30"* (di cui alla DGR n. 1499 del 28/11/2016) e nel *"Programma esecutivo annuale degli interventi di internazionalizzazione e di promozione nonché di Cooperazione internazionale e Strategia Eusair – anno 2018 – l.r. 30/2008 e l.r. 9/2002"* (di cui alla DGR n. 1560 del 27/11/2018).

Inoltre, occorre tener conto che l'azione della Regione Marche è stata pesantemente condizionata dal quadro delle risorse disponibili caratterizzato da un forte ridimensionamento delle risorse regionali che ha consentito e consente di poter contare quasi esclusivamente sulle risorse provenienti dalla programmazione POR FESR 2014-2020.

¹⁰ Banca d'Italia, Eurosystem, Economie regionali. L'economia delle Marche, n. 11, giugno 2018, p. 12

¹¹ DA n. 23/2016 avente ad oggetto "Piano integrato per l'internazionalizzazione e la promozione all'estero anni 2016-2018".

E da ultimo non va dimenticato che questi primi due anni di legislatura sono stati caratterizzati da diverse riorganizzazioni ¹².

Lo schema sotto riportato fornisce un quadro delle principali realizzazioni (colonna di destra) rispetto a quanto delineato *Piano integrato per l'internazionalizzazione e la promozione all'estero (anni 2016-2018)*¹³ e dai relativi Allegato sub A) e Allegato sub B) e riportato nella colonna di sinistra.

<p>Le aree Paese d'intervento e priorità¹⁴</p> <p><i>Russia ed il Kazakistan, Nord America e gli Stati Uniti, Iran e i mercati della zona medio orientale, con in testa gli Emirati Arabi, La Cina ed il sud est asiatico, Paesi dell'area Balcanica, l'Africa centro occidentale ed il Maghreb; La Corea e il Giappone, Il Brasile e l'Argentina</i></p>	<p>In tutte le aree Paese individuate (ad eccezione del Brasile) sono stati realizzati, direttamente, o indirettamente, iniziative, attività o progetti. Tra le iniziative più rilevanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Missione in Argentina • Partecipazione ad Expo Astana 2017 (Kazakistan) • Presenza stabile di un Punto di Assistenza Tecnica in Cina • Missioni politico/istituzionali ed economiche nei Paesi Area Balcanica, Vietnam, Giappone; • Promozione del settore vitivinicolo in Giappone in occasione del 50° della DOP sia del Rosso Piceno che del Verdicchio dei Castelli di Jesi • Progetto strategico per il Nord America-Canada per start up e Pmi innovative fondi POR FESR <p>In merito alla Promozione si sono realizzate 10 fiere del settore agro-alimentare e 35 manifestazioni fieristiche/partecipazione a saloni per il settore beni di consumo che hanno riguardato le seguenti aree Paese:</p> <table border="1" data-bbox="687 880 1233 1256"> <thead> <tr> <th>n.</th> <th>Area Paese</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>8</td> <td>Giappone</td> </tr> <tr> <td>8</td> <td>Russia</td> </tr> <tr> <td>5+1+1</td> <td>Francia+ Germania+Spagna</td> </tr> <tr> <td>5</td> <td>Italia</td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>Cina</td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>EAU</td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>USA</td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>Marocco</td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>Corea del Sud</td> </tr> </tbody> </table>	n.	Area Paese	8	Giappone	8	Russia	5+1+1	Francia+ Germania+Spagna	5	Italia	2	Cina	2	EAU	1	USA	1	Marocco	1	Corea del Sud								
n.	Area Paese																												
8	Giappone																												
8	Russia																												
5+1+1	Francia+ Germania+Spagna																												
5	Italia																												
2	Cina																												
2	EAU																												
1	USA																												
1	Marocco																												
1	Corea del Sud																												
<p>SETTORE: Sostegno allo sviluppo della competitività delle PMI sui mercati esteri per la promozione degli scambi economici e commerciali ¹⁵</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Nell'ambito della Promozione si sono realizzate 35 partecipazioni a manifestazioni fieristiche/partecipazione a saloni per il settore beni di consumo coinvolgendo circa 500 imprese <table border="1" data-bbox="491 1357 1449 1742"> <thead> <tr> <th>n. fiere</th> <th>Settore di riferimento</th> <th>Imprese su tot</th> <th>Settore di riferimento</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>13</td> <td>abbigliamento/accessori moda</td> <td>30%</td> <td>abbigliamento/accessori moda</td> </tr> <tr> <td>13</td> <td>calzature/pelletterie</td> <td>50%</td> <td>calzature/pelletteria</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>edilizia</td> <td>6%</td> <td>Edilizia</td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>arredo/mobili</td> <td>6%</td> <td>mobili/arredo</td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>meccanica</td> <td>6%</td> <td>Meccanica</td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>Pesca professionale</td> <td>1%</td> <td>pesca professionale</td> </tr> </tbody> </table>	n. fiere	Settore di riferimento	Imprese su tot	Settore di riferimento	13	abbigliamento/accessori moda	30%	abbigliamento/accessori moda	13	calzature/pelletterie	50%	calzature/pelletteria	3	edilizia	6%	Edilizia	2	arredo/mobili	6%	mobili/arredo	1	meccanica	6%	Meccanica	1	Pesca professionale	1%	pesca professionale
n. fiere	Settore di riferimento	Imprese su tot	Settore di riferimento																										
13	abbigliamento/accessori moda	30%	abbigliamento/accessori moda																										
13	calzature/pelletterie	50%	calzature/pelletteria																										
3	edilizia	6%	Edilizia																										
2	arredo/mobili	6%	mobili/arredo																										
1	meccanica	6%	Meccanica																										
1	Pesca professionale	1%	pesca professionale																										

¹² DDGR n. 31 del 25/01/2017, DDGR n.37 del 25/01/2017, DDGR n.152 del 24/02/2017, DGR n. 87 del 06/02/2017 DGR n. 361 del 10/04/2017 e DGR n. 1333 del 08/10/2018.

¹³ DA n. 23/2016 avente ad oggetto "Piano integrato per l'internazionalizzazione e la promozione all'estero anni 2016-2018".

¹⁴ Allegato sub A) del Piano integrato per l'internazionalizzazione e la promozione all'estero anni 2016-2018" riporta le Aree Paese

¹⁵ Allegato sub B) "Piano integrato per l'internazionalizzazione e la promozione all'estero anni 2016-2018" riporta le Tipologie di intervento e i settori

	1	Plurisetoriale	1%	Plurisetoriale												
	<p>A queste vanno aggiunte le 10 manifestazioni fieristiche e saloni del settore agro-alimentare che hanno agevolato la partecipazione di quasi 450 imprese.</p> <p>Diversi e di diversa natura e complessità sono stati gli eventi collaterali alle manifestazioni fieristiche realizzate come:</p> <ul style="list-style-type: none"> iniziative politico-istituzionali; eventi di promozione agro-alimentare, campagne di comunicazioni, networking conviviali: Sono stati realizzati diversi incoming di operatori esteri e gli incontri bilaterali fra operatori esteri hanno toccato settori differenti e sono stati realizzati da soggetti attuatori diversi, anche se principalmente dal sistema camerale. Sono stati realizzati: workshop, seminari in Italia e all'estero su temi specifici o più generici come le country presentation. Si è, inoltre, partecipato a diverse iniziative e missioni economiche indirizzate ai mercati e realizzate in forma coordinata Voucher a sostegno dell'attività per l'internazionalizzazione dei Consorzi multiregionali e sostegno dei progetti diretti di internazionalizzazione dell'impresa – Bandi cofinanziati con fondi POR FESR 2014-2020 															
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Bando</th> <th>Voucher per Consorzi (8) per l'inter/zione e multiregionali</th> <th>Voucher per progetti diretti di imprese</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>n. imprese beneficiarie</td> <td>148</td> <td>304</td> </tr> <tr> <td>Contributi concesso</td> <td>€ 175.119,04</td> <td>€ 3.868.185,07</td> </tr> <tr> <td>investimenti attivati</td> <td>€ 400.300,10</td> <td>€ 7.736.370,14</td> </tr> </tbody> </table>				Bando	Voucher per Consorzi (8) per l'inter/zione e multiregionali	Voucher per progetti diretti di imprese	n. imprese beneficiarie	148	304	Contributi concesso	€ 175.119,04	€ 3.868.185,07	investimenti attivati	€ 400.300,10	€ 7.736.370,14
Bando	Voucher per Consorzi (8) per l'inter/zione e multiregionali	Voucher per progetti diretti di imprese														
n. imprese beneficiarie	148	304														
Contributi concesso	€ 175.119,04	€ 3.868.185,07														
investimenti attivati	€ 400.300,10	€ 7.736.370,14														
Cooperazione con altri soggetti istituzionali¹⁶	<p>Tra le principali realizzazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> Protocollo d'intesa per lo sviluppo di strategie e strumenti per l'attrazione degli investimenti e la sperimentazione di un sistema di governance tra Amministrazioni (DGR n. 749/16) Accordo Quadro tra Regione Marche, FederlegnoArredo e Confindustria Marche (DGR n. 178/2016) Convenzione tra la Regione Marche e la Camera di Cooperazione Italo-Araba per la realizzazione di una collaborazione a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese (MPMI) di cui alla DGR n. 891/2018 Protocollo di Intesa tra Regione Marche e Camera di Commercio delle Marche (DGR n. 712/2018 e DGR n. 38 del 22/01/2019) 															
Progetti Strategici realizzati con fondi POR FESR 2014-2020 (Misura 3.9.1.1)	<p>Realizzazione di due Progetti Strategici a guida regionale cofinanziati dal POR FESR 2014-2020</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>Bando Start up Nord America Canada</th> <th>Bando Sistema Abitare</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>n. di imprese finanziate</td> <td>40</td> <td>28</td> </tr> <tr> <td>Contributo concesso</td> <td>€ 400.000,00</td> <td>€ 1.154.000,00</td> </tr> <tr> <td>investimenti attivati</td> <td>€ 680.205,640</td> <td>€ 2.328.130,00</td> </tr> </tbody> </table>					Bando Start up Nord America Canada	Bando Sistema Abitare	n. di imprese finanziate	40	28	Contributo concesso	€ 400.000,00	€ 1.154.000,00	investimenti attivati	€ 680.205,640	€ 2.328.130,00
	Bando Start up Nord America Canada	Bando Sistema Abitare														
n. di imprese finanziate	40	28														
Contributo concesso	€ 400.000,00	€ 1.154.000,00														
investimenti attivati	€ 680.205,640	€ 2.328.130,00														
Progetti di promozione Agroalimentare realizzati con fondi del PSR FEASR	<ul style="list-style-type: none"> Piano di Sviluppo Rurale (PSR) <p>Di particolare interesse nell'analisi del presente piano, sono gli interventi previsti dalla Misura 3.2 del PSR Marche 2014/2020 - Sostegno per attività di informazione e promozione,</p>															

¹⁶ “Un ruolo strategico sarà dato alle opportunità derivanti dall'auspicato innalzamento dei livelli di collaborazione tra le istituzioni e tra queste e le categorie economiche organizzate, nell'ottica dell'utilizzo delle risorse”, p.3 dell'Allegato A alla - DA n. 23/2016 avente ad oggetto “Piano integrato per L'internazionalizzazione e la promozione all'estero anni 2016-2018”.

2014-2020 (Misura 3.2.)	<p>svolte da associazioni di produttori nel mercato interno (UE). In questo caso la misura dell'intervento prevede una partecipazione delle aziende beneficiarie pari al 30% della spesa. La misura 3.2, viene attivata sia in ambito di Progetti Integrati di Filiera (PIF), che come domande proposte da associazioni di produttori di varia natura. In entrambi i casi lo scopo è quello di favorire lo sviluppo complessivo di uno o più settori produttivi attraverso l'apporto organizzativo degli imprenditori e degli altri rappresentanti del mondo agricolo più impegnati negli ambiti territoriali individuati al fine di migliorare la competitività del settore favorendo la penetrazione dei prodotti marchigiani, sia nei paesi terzi tradizionali acquirenti, sia all'interno di nuovi mercati.</p> <table border="1" data-bbox="533 497 1385 629"> <tr> <td data-bbox="533 497 691 629">Misura 3.2</td> <td data-bbox="691 497 874 629">Triennio 2016-2018</td> <td data-bbox="874 497 1171 629">Dotazione Misura €</td> <td data-bbox="1171 497 1385 629">n. Imprese coinvolte</td> </tr> <tr> <td colspan="2"></td> <td data-bbox="874 577 1171 629">10.000.000,00(*)</td> <td data-bbox="1171 577 1385 629">521 (**)</td> </tr> </table> <p>(*) la somma di 10 M€ è destinata alla totalità degli interventi, quindi comprensiva delle azioni realizzate in ambito locale e nazionale. Si stima nel 40% la somma delle spese per la promozione destinata ai mercati esteri. (**) di cui n. 472 associate all'Istituto Marchigiano di Tutela Vini e n. 44 associate al Consorzio Vini Piceni.</p>	Misura 3.2	Triennio 2016-2018	Dotazione Misura €	n. Imprese coinvolte			10.000.000,00(*)	521 (**)
Misura 3.2	Triennio 2016-2018	Dotazione Misura €	n. Imprese coinvolte						
		10.000.000,00(*)	521 (**)						
Progetti di promozione realizzati con fondi OCM Vino	<ul style="list-style-type: none"> Organizzazione Comune di Mercato (OCM) Vino <p>L'altro filone di sostegno, specifico per il settore vitivinicolo, sono le misure di promozione dei vini dell'Unione sui mercati dei Paesi Terzi e la misura dell'intervento prevede una partecipazione delle aziende beneficiarie pari al 50% della spesa.</p> <table border="1" data-bbox="472 958 1423 1113"> <tr> <td data-bbox="472 958 620 1113">OCM Vino</td> <td data-bbox="620 958 874 1113">Triennio 2016-2018</td> <td data-bbox="874 958 1158 1113">Dotazione Misura</td> <td data-bbox="1158 958 1423 1113">n. Imprese coinvolte</td> </tr> <tr> <td colspan="2"></td> <td data-bbox="874 1048 1158 1113">€4.488.524,62</td> <td data-bbox="1158 1048 1423 1113">202</td> </tr> </table> <p>I paesi destinatari degli interventi di promozione sono stati: USA, CANADA, CINA ED HONG KONG, GIAPPONE, AREA EUROPA EXTRA UE (Svizzera, Norvegia), AREA SUD EST ASIATICA (Corea del Sud, Singapore, Taiwan, Vietnam, India) FEDERAZIONE RUSSA, E BALCANI</p>	OCM Vino	Triennio 2016-2018	Dotazione Misura	n. Imprese coinvolte			€4.488.524,62	202
OCM Vino	Triennio 2016-2018	Dotazione Misura	n. Imprese coinvolte						
		€4.488.524,62	202						
Formazione ed assistenza tecnica alle imprese	Attività Progetto Sprint Marche ¹⁷								
Attrazione degli investimenti	Sviluppo del sistema regionale collegato al sistema nazionale, selezione e implementazione progetti da presentare ad investitori esteri, 2 Partecipazioni a MIPIM , 2 realizzazione di incontri operativi con investitori internazionali								

RISORSE FINANZIARIE REGIONALI (2016 – 2018)			
Tipologia di iniziativa	2016	2017	2018
Fiere e manifestazioni fieristiche a favore pmi	€ 61.097,60	€ 93.813,67	€ 334.166,54
Fiere e iniziative settore agro-alimentare	€ 431.000,00	€ 485.000,00	€ 496.503 ,60
Sostegno alle imprese - SPRINT Marche	€ 285.612,82	€ 106.947,45	€ 191.880,22
Attività di internazionalizzazione	€ 278.370,00	€ 60.000,00	€ 37.700,00

¹⁷ Attività prevista nell'ambito della Convenzione ai sensi e in attuazione della DGR 1109 del 19/09/2016 (Reg. 336/2016 – Reg. int. cartaceo 19688 del 30/09/2016) tra Regione Marche e Sviluppo Marche S.p.A (SVIM) per le attività inerenti all'implementazione del Programma di Internazionalizzazione della Regione Marche

3. LE PROSPETTIVE (2019-2021)

Per l'Italia mantenere le quote di mercato e migliorare la competitività significa passare attraverso un innalzamento del livello di innovazione e di complessità dei prodotti offerti sui mercati e sulla qualità delle risorse che contribuiscono alla loro produzione. Questo perché se è vero che si assisterà ad un rallentamento controllato dell'export, è anche vero che la domanda estera crescerà comunque a un ritmo superiore a quello atteso per la domanda interna e, soprattutto, perché è e sarà sul posizionamento che si giocherà la sfida dell'export italiano, dal momento che un guadagno di quota può migliorare significativamente.

La storia recente dell'internazionalizzazione italiana racconta come i recuperi di competitività non siano avvenuti tramite un livellamento dei prezzi con quello dei concorrenti; paradossalmente, l'andamento storico dei valori medi unitari all'esportazione dell'Italia suggerisce invece come buone *performace* per l'export siano coincise con un innalzamento del prezzo relativo. Questo avviene, basti guardare alle recenti quote di mercato acquisite negli Stati Uniti e in Cina, perché da un lato le imprese sono andate specializzandosi su segmenti qualitativi più elevati e dall'altro perché l'offerta italiana, più che sul prezzo, ha lavorato su quei colli di bottiglia (è il caso del canale logistico distributivo) che frenano il potenziale all'estero.

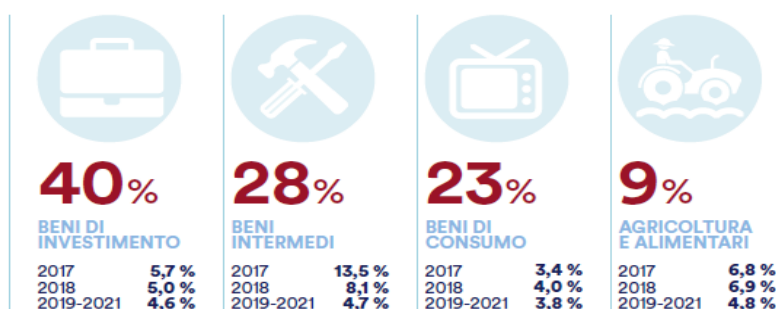
Innovazione, qualità, sintonia con il mercato sono temi in realtà trasversali a diversi settori o destinazioni geografiche e che possono favorire non solo il posizionamento internazionale dell'Italia, ma anche la crescita e lo sviluppo industriale di tutto il sistema produttivo nazionale. Occorre inoltre sottolineare come, dal punto di vista dei settori, quelli più coinvolti nel rallentamento atteso sono quelli legati soprattutto ai beni intermedi (comparti dove la specializzazione italiana è meno marcata). Più stabili sono le prospettive per le categorie tipiche del Made in Italy, che generalmente beneficiano di una minore elasticità dell'andamento dei consumi rispetto al ciclo globale.

In questo contesto va evidenziato che le Marche sono la regione italiana con il più alto tasso d'attivazione di start Up innovative in proporzione alla popolazione nei settori produttivi tradizionali del Made in Italy¹⁸.

Le esportazioni marchigiane sono già largamente orientate a produzioni tecnologicamente avanzate, dove i contenuti di digitalizzazione sono ampi e crescenti. In prospettiva si prevede che l'export continuerà ad essere prevalentemente caratterizzato dai beni di consumo le cui previsioni segnalano un tasso di crescita del 3,8 %, in media nel prossimo triennio. Ma da come si evince nel prospetto di cui sotto, saranno i beni intermedi (il raggruppamento comprende tra gli altri i mezzi di trasporto, soprattutto il comparto dell'automotive) a registrare buoni tassi di crescita nel prossimo triennio sostenuto dalla domanda di importanti mercati di sbocco dell'export italiano, quali Stati Uniti e per l'Europa (Francia, Germania e Spagna), delle geografie dell'Europa dell'Est (Polonia e Repubblica Ceca in prevalenza) compresi i Paesi dei Balcani e area Mediterraneo. Per la meccanica strumentale le vendite all'estero aumenteranno del 3,1% con ottime prospettive in alcuni Paesi dell'America Latina (Brasile e Messico) e dell'Asia –Pacifico (Bangladesh e Filippine).

¹⁸ M. Gallegati, Le Marche sono pronte alla rivoluzione 4.0. Istaio, 19 novembre 2018 in <http://istaio.it/le-marche-sono-pronte-alla-rivoluzione-4-0/>

Fig. 2.3 Composizione dell'export italiano e previsioni per raggruppamenti di beni



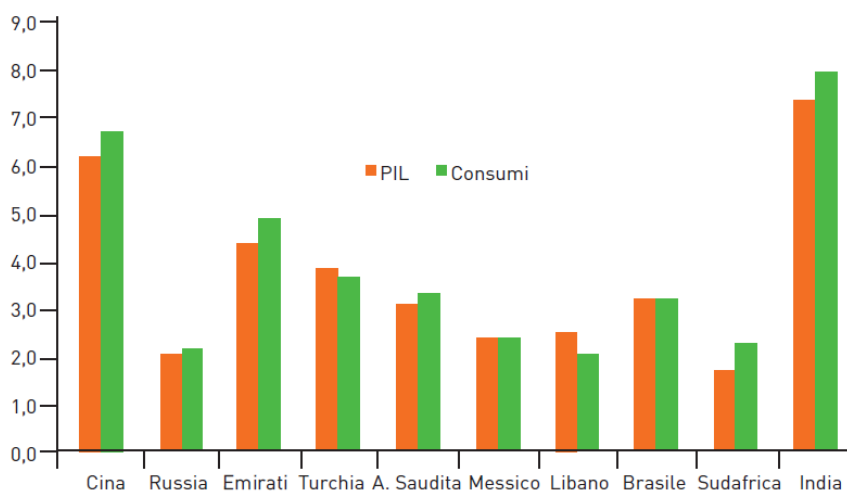
Fonte: Istat, SACE

Questa è la sfida a cui è chiamata la nostra Regione ancora prevalentemente manifatturiera e orientata alla produzione di beni finali di consumo che sono in larga misura collocati su fasce di mercato elevate e che è caratterizzata dalla capacità di innalzare continuamente il livello delle competenze detenute: modello ha rivelato uno straordinario grado di resilienza¹⁹.

I paesi emergenti rappresenteranno sicuramente un'opportunità per le nostre produzioni di qualità – la crescita attesa è prossima al 40% -, i prodotti cosiddetti BBF (Belli e Ben Fatti), quei prodotti dell'alimentare moda e arredo in grado di veicolare un valore aggiunto distintivo del Paese Italia ottenendone in cambio un prezzo più alto almeno del 20% rispetto ai concorrenti mondiali²⁰.

Grafico 2.1 - PIL e consumi nei principali mercati emergenti

Var. %; media annua 2018-2023



La Cina svetta su tutti gli emergenti. Tale tendenza positiva è legata, sia al cambio del modello di sviluppo cinese verso un'economia maggiormente trainata dai consumi e allo sforzo verso un modello industriale più orientato alla produzione di beni e di servizi, sia alla consistenza attuale della classe benestante (circa 175 milioni) che per l'incremento atteso di "nuovi ricchi" nei prossimi cinque anni (di quasi quindici volte superiore a quello della media). Di questo contesto beneficeranno in particolare le vendite italiane dei BBF e d'investimento (in particolare meccanica strumentale e mezzi di trasporto). Per le PMI e i brand marchigiani della moda, la Cina si pone sempre più al centro delle strategie di vendita di questo settore. Tra i dieci prodotti realizzati in Italia più venduti in Cina, vi sono, infatti, oltre ad articoli in pelle e cuoio, abbigliamento e tessile, oggetti di gioielleria e metalli preziosi. Tra gli altri paesi top premium per il BBF la Russia, da sempre mercato di sbocco per il Made in Marche, è attualmente

¹⁹ Esportare la dolce vita, Centro Studi Confindustria –prometeia, 2018

²⁰ Esportare la dolce vita, Centro Studi Confindustria –prometeia, 2018

terza in termini di numero assoluto di benestanti (30 milioni), ma ci si attende una crescita modesta nei prossimi anni (l'incremento 2018-2023 sarà inferiore alla media dei paesi emergenti). La Russia si conferma, comunque, una delle destinazioni più importanti per l'Italia con 748 imprese connazionali attive nel Paese e oltre 7 miliardi di euro di esportazioni nel 2018, pronte a crescere a un tasso medio annuo del 4,4% nel triennio 2019-2021, secondo le previsioni di SACE²¹.

Gli Emirati Arabi si presentano sia con un numero molto più ridotto di benestanti (circa 6 milioni) che con una loro crescita attesa molto modesta. Nell'area del Golfo, gli Emirati Arabi Uniti si confermano, comunque, il primo mercato di destinazione nella regione dei prodotti BBF: le esportazioni italiane saranno rafforzate anche sulla scia della domanda legata alle opere di iniziativa pubblica come EXPO 2020. Una tendenza simile è attesa in Arabia Saudita, per i grandi progetti infrastrutturali legati al programma di diversificazione economica *Vision 2030*. Non mancano tuttavia le criticità, come una possibile stretta delle condizioni finanziarie internazionali, l'aumento delle tensioni commerciali e geopolitiche regionali.

L'India sta implementando un piano di progressiva apertura del proprio mercato agli operatori esteri mirato a un upgrade del proprio sistema industriale. La crescita sarà trainata dalla domanda dal settore industriale di beni intermedi quali i prodotti della chimica e farmaceutica e meccanica strumentale. Risultano ancora inferiori al potenziale le prospettive dei beni di consumo alla luce della presenza di barriere (sia tariffarie che normative) e di un reddito pro capite medio ancora basso.

Le previsioni sono positive per i Paesi del Sud-est asiatico: i mercati del Vietnam, Malaysia, Indonesia, Corea del Sud, determinati dall'elevato reddito pro capite, trainano la domanda di tessile e abbigliamento oltre che agro alimentare, e il Vietnam e la Malaysia sono interessanti anche per la meccanica strumentale e gli apparecchi elettronici. In prospettiva non va dimenticato anche il Giappone con il quale l'UE ha siglato un accordo di libero scambio la cui applicazione porterà sin dall'inizio l'eliminazione dei dazi sul 90% delle esportazioni Ue verso il Giappone e che risulta un mercato di grande interesse soprattutto per l'agroalimentare. Qui sotto il prospetto di sintesi delle principali aree di intervento e dei settori prioritari per la Regione Marche

AREE PRIORITARIE:	SETTORI PRIORITARI:
Nord America: in modo particolare il Stati Uniti Federazione Russa Cina Paesi est asiatici e area ASEAN: in modo particolare Indonesia, Vietnam e Cambogia Paesi UE: in modo particolare Germania, UK, Francia, Spagna e Svizzera Paesi Europa dell'Est: in modo particolare Bielorussia, Polonia, Repubblica Ceca, Emirati arabi e Arabia Saudita Paesi Area Balcanica: in modo particolare Albania e Serbia Giappone Paesi area Mediterraneo	Beni di consumo i cosiddetti BBF (Belli e Ben Fatti) quali alimentare moda e arredo Beni intermedi e di investimento Meccanica leggera (compresa automotive, agroindustria e macchinari a tecnologia avanzata) e Nautica Ambiente ed energia pulita

²¹<http://www.euomerci.it/import-export/sace-simest-e-confindustria-russia-primi-accordi-per-le-imprese-italiane-nel-mercato-russo.html>

4. GLI OBIETTIVI

- Aumentare il numero di imprese marchigiane stabilmente esportatrici - in via prioritaria start up, piccole e medie imprese che, purtroppo, continuano a diminuire. Nel 2017²² il numero degli operatori marchigiani sui mercati esteri si è attestato a quota 7.504 pari al 3,4% del totale nazionale (ottava posizione tra le regioni italiane) e risulta in costante flessione dal 2012, anno in cui si è registrato il livello più alto (8.855 unità); il dato del 2017 risulta inferiore del 2,6% rispetto al 2016 e del 15,3% rispetto al picco del 2012;
- Costruire piattaforme integrative che consentano l'ingresso di più imprese sul mercato, mettendo a disposizione network relazionali, soluzioni logistiche e servizi di sviluppo delle strategie commerciali al fine di ovviare al problema dimensionale delle nostre imprese;
- Sviluppare e sostenere la presenza delle imprese marchigiane, soprattutto delle micro, piccole e medie, sui canali e-commerce internazionali, al fine di accrescere la quota regionale di export digitale e cogliere le opportunità crescenti che ne derivano;
- Aumentare l'intensità dell'export in termini di fatturato e di numero di mercati raggiunti, anche attraverso azioni finalizzate alla diffusione e valorizzazione delle competenze;
- Rafforzare il sostegno all'export al fine di riacquisire il contributo delle esportazioni alla crescita del PIL regionale, soprattutto nel tessuto imprenditoriale delle PMI, anche attraverso la valorizzazione del ruolo aggregante della media e grande impresa;
- Adottare un approccio integrato allo sviluppo industriale e all'internazionalizzazione, valorizzando le complementarità tra la manifattura e gli altri settori dell'economia come le tecnologie digitali;
- Attuare azioni sistemiche, puntando ad una maggiore integrazione operativa e finanziaria con gli altri attori del sistema dell'internazionalizzazione;
- Partecipazione a manifestazioni fieristiche in Italia ed all'estero per la promozione dei settori produttivi e dell'internazionalizzazione delle pmi (vitivinicolo compreso) e sostegno diretto alle iniziative promozionali fieristiche di sistema regionali definendo agevolazioni con valori e percentuali significativi che incentivino le imprese che vogliono affrontare o rafforzare la loro posizione nei mercati più importanti di riferimento anche attraverso il potenziamento dello strumento dei voucher;
- Rafforzamento della promozione delle imprese nei mercati esteri in occasione delle principali manifestazioni fieristiche anche mediante:
 - Attività collaterali, azioni ed eventi che possano attrarre e concentrare l'attenzione sul "prodotto integrato Marche", del territorio e delle eccellenze, intendendo per esse, produzioni e lavorazioni con contenuto sia economico che motivazionale adeguati al rafforzamento competitivo nei mercati esteri (da realizzare anche con Enti comunali);
 - Acquisizione di spazi espositivi da parte della Regione Marche nelle più importanti fiere di settori, all'interno dei quali esporre prodotti delle pmi con la partecipazione degli imprenditori;
 - Realizzazione di iniziative di "Fuori Saloni" ;
- Rafforzare l'internazionalizzazione d'impresa attraverso la realizzazione di azioni di promozioni su mercati esteri selezionati con mirate campagne informative, workshop e promozioni c/o catene distributive;
- Rafforzare l'internazionalizzazione d'impresa attraverso incoming di operatori e imprese estere e outgoing di operatori economici e imprese marchigiane sui mercati di riferimento (da realizzare anche con Enti comunali);
- Approfondire – anche attraverso appositi studi analitici e quantitativi - il tema strategico dell'export dei servizi e degli strumenti per sostenerne la crescita;
- Avviare un percorso di crescita della quota di mercato soprattutto nei paesi emergenti;

²² Il Rapporto ICE-Istat sul Commercio estero e attività internazionale, edizione 2018.

- Sostenere le imprese (soprattutto le micro e piccole) nelle strategie di business orientate al mercato asiatico, arabo e russo con un adeguato percorso formativo-informativo quale aspetto fondamentale per approcciare le sfide in maniera adeguata e vincente, ed allo stesso tempo fornire loro una conoscenza approfondita delle dinamiche locali, in particolare dal punto di vista culturale e “procedurale”. Ciò è essenziale per superare il gap informativo, la distanza dal mercato, la diffidenza e i luoghi comuni al fine di evitare approcci scorretti al mercato e minimizzare rischi;
- Sviluppare maggiormente la strategia di marketing territoriale, con specifico riferimento a territori e distretti in difficoltà particolarmente colpiti dalla crisi in atto;
- Partecipazione a missioni economico/imprenditoriali a guida governativa con delegazioni di imprenditori marchigiani che rappresentano uno strumento efficace per perseguire gli obiettivi di medio –lungo periodo sui mercati e settori target;
- Sostenere l’internazionalizzazione delle aziende marchigiane (particolarmente PMI), aiutandole a cogliere opportunità di investimento all’estero ad alto ritorno sul capitale. Particolare attenzione sarà prestata a processi e forme di internazionalizzazione “sostenibili”, sia in termini di tutela della proprietà intellettuale e di travaso di know-how e tecnologie, sia in termini di responsabilità sociale d’impresa;
- Sviluppare la Strategia in materia di Attrazione degli Investimenti;
- Stimolare il partenariato tra imprese del settore agroalimentare al fine di ampliare e rendere più competitiva l’offerta e, al contempo, ampliarla nella sua gamma;
- Focalizzare le politiche promozionali sul concetto che il vino rappresenta un “portabandiera” di un paniere molto più ampio di prodotti marchigiani di qualità;
- Investire sulle iniziative di commercializzazione rivolte ad operatori di catene specializzate o buyer;
- Partecipazione a manifestazioni fieristiche in Italia ed all’estero per la promozione dei settori produttivi e dell’internazionalizzazione e anche per il settore enogastronomico;
- Promozione del comparto vitivinicolo e agroalimentare e valorizzazione all’estero dei prodotti di qualità della Regione Marche attraverso la definizione ed attuazione di specifiche azioni di comunicazione;
- Sviluppo del turismo enogastronomico con l’attuazione di progetti coordinati di incoming di operatori selezionati coordinando ed armonizzando le iniziative di promozione economica del settore.

5. LA STRATEGIA

Al fine di raggiungere gli obiettivi delineati è necessario adottare una logica che vada oltre la semplice penetrazione commerciale e promozione sui mercati esteri e che adotti un approccio integrato allo sviluppo industriale puntando oltre che sul sistema dei distretti anche alle filiere produttive, valorizzando le complementarità tra la manifattura e gli altri settori dell’economia come le tecnologie digitali. Un’impostazione che ponga in alternativa i distretti con le filiere assume la piccola impresa come subalterna alla grande e non in grado di esprimere autonomamente le proprie potenzialità sui mercati esteri. Si tratta, quindi, non di superare la logica dei distretti (e del ruolo primario del territorio e delle sue espressioni), ma di meglio valorizzarla affiancandole la logica di filiera. E, in tal senso si pone il Protocollo con Federlegno. Ma, si tratta anche, ad esempio, di sostenere le potenzialità della subfornitura direttamente sui mercati esteri, in particolare nella meccanica e soprattutto negli ambienti strategici dell’automotive e della produzione di macchinari a tecnologia avanzata.

Per far ciò è necessario individuare nel Comitato Regionale di coordinamento di cui all’articolo 3 della l.r. 30/2008 la sede di concertazione e di confronto con gli attori dell’internazionalizzazione ed i rappresentanti delle Associazioni di categoria per le scelte che la Regione è chiamata ad assumere: il luogo, cioè, di sintesi di una programmazione sempre più integrata e strategica. Il percorso, in questo senso, è iniziato con l’istituzione della Camera di Commercio delle Marche. Ciò nell’intento di individuare un quadro strategico comune al fine di incrementare le sinergie e realizzare una complementarità delle risorse a disposizione tra la Regione Marche e la Camera di

Commercio delle Marche e, al contempo per rafforzare congiuntamente e in modo coordinato le azioni di supporto alla promozione ed alla internazionalizzazione delle imprese. La DGR n. 38 del 22/01/2019, ha già riconosciuto che l'istituzione della Camera di Commercio delle Marche costituisce l'opportunità per un rilancio e consolidamento della tradizionale collaborazione istituzionale puntando ad accrescere ogni possibile sinergia fra le funzioni di governo e coordinamento proprie della Regione Marche e le funzioni istituzionali della Camera di Commercio delle Marche con particolare riferimento alla tutela dell'interesse generale del sistema delle imprese, di promozione dello sviluppo dei sistemi economici locali e di regolazione del mercato, dotandosi di uno strumento di raccordo strategico e operativo, al fine di rendere sistematica la sinergia tra i rispettivi programmi di sviluppo e realizzare un'effettiva convergenza verso obiettivi comuni. Il Protocollo di Intesa sottoscritto verrà attuato mediante l'elaborazione di programmi di azione che operativamente dettagliano gli ambiti di intervento previsti nel Protocollo stesso e che verranno ricompresi in Convenzioni attuative dei sei Assi specifici di intervento.

A questo va aggiunto, sul fronte interno, la stretta sinergia con la PF Competitività Multifunzionalità ed Internazionalizzazione dell'impresa agricola ed agroalimentare e sda di Fermo- Ascoli Piceno per la programmazione e realizzazione delle iniziative di Promozione e Valorizzazione dei prodotti agricoli (di cui alla DGR n. 1333 del 08/10/2018) e con la PF Innovazione per le azioni di coordinamento della Partecipazione della Regione Marche ad EXPO Dubai 2020.

6. LE RISORSE FINANZIARIE

Bilancio di previsione 2019/2021

Risorse regionali attribuite direttamente alla PF Industria, Artigianato, Cooperazione e Internazionalizzazione

CAPITOLO	DESCRIZIONE	ANNUALITA' 2020	ANNUALITA' 2020	ANNUALITA' 2021
2140110022	SPESE PER LE ATTIVITA' REGIONALI IN MATERIA DI COMMERCIO ESTERO, PROMOZIONE ECONOMICA ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE E DEL SISTEMA TERRITORIALE - LR 30/3008 CNI/08	€ 19.597,80	€ 180.000,00	€ 180.000,00
2140110046	SPESE PER LE ATTIVITA' REGIONALI IN MATERIA DI COMMERCIO ESTERO, PROMOZIONE ECONOMICA ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE E DEL SISTEMA TERRITORIALE - L.R. 30/2008 - TRASFERIMENTO AD ENTI LOCALI - CNI/SIOPE/09	€ 40.000,00	€ 30.000,00	€ 40.000,00
2140110090	SPESE PER LE ATTIVITA' REGIONALI IN MATERIA DI COMMERCIO ESTERO, PROMOZIONE ECONOMICA ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE E DEL SISTEMA TERRITORIALE - LR 30/2008 Altre spese di rappresentanza, relazioni pubbl., convegni e mostre, pubblicità n.a.c - EX 31607101	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
2140110097	SPESE PER LE ATTIVITA' REGIONALI IN MATERIA DI COMMERCIO ESTERO, PROMOZIONE ECONOMICA ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE E DEL SISTEMA TERRITORIALE LR 30/2008	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
2140110098	COORDINAMENTO E REALIZZAZIONE INIZIATIVE NELL'AMBITO DEL PROGETTO "Regioni-Expo"	€ 0,00	€ 94.983,81	€ 0,00
2140110100	FONDO PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI INTERNAZIONALI E PER I PROGETTI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE	€ 49.940,50	€ 40.000,00	€ 100.000,00

2140110106	SPESE PER LE ATTIVITA' REGIONALI IN MATERIA DI COMMERCIO ESTERO, PROMOZIONE ECONOMICA ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE E DEL SISTEMA TERRITORIALE - LR 30/2008 -	€ 0,00	€ 250.000,00	€ 0,00
TOTALE RISORSE		€129.530,300	€ 614.98,81	€ 340.000,00

Risorse regionali attribuite alla PF Competitività Multifunzionalità ed Internazionalizzazione dell'impresa agricola ed agroalimentare e SDA di Fermo- Ascoli Piceno e destinate alla Promozione e dei prodotti agricoli

CAPITOLO	DESCRIZIONE	ANNUALITA' 2019	ANNUALITA' 2020	ANNUALITA' 2021
2140110089	SPESE PER LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI – Organizzazione manifestazioni e convegni	€ 70.000,00	€ 32.500,00	€ 172.500,00
2140110134	SPESE PER LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI – Amministrazioni Locali – Camera di Commercio Unica delle Marche	€ 100.000,00	€ 50.000,00	€ 150.000,00
2160110208	ATTUAZIONE PIANO DI RILANCIO SISMA. PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE PRODOTTI AGRICOLI	€ 34.000,00	€ 400.000,00	€ 400.000,00
TOTALE RISORSE		€ 204.000,00	€ 482.500,00	€ 722.500,00

Risorse regionali attribuite al Servizio Attività Produttive, Lavoro e Istruzione e destinate all'attivazione del Protocollo tra Regione Marche e Camera di Commercio delle Marche

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	ANNUALITA' 2019	ANNUALITA' 2020	ANNUALITA' 2021
2140110122	TRASFERIMENTI PER SERVIZI IN CONVENZIONE CON LA CAMERA DI COMMERCIO DELLE MARCHE	€ 880.000,00	€ 2.845.000,00	€ 800.000,00

Risorse finanziarie di cui al POR FESR Marche 2014-2020 (quota UE/Stato/Regione) ad oggi disponibili.

MISURA 3.9	RISORSE DISPONIBILI
9.1.1 "Progetti strategici a guida regionale nei settori produttivi marchigiani per lo sviluppo di azioni coordinate di promozione sui mercati globali e/o per la realizzazione di interventi, di medio-lungo periodo, internazionalizzazione del prodotto e/o del processo".	€1.285.550,00
9.2.1 - "Sostegno al consolidamento dell'export marchigiano e allo sviluppo dei processi di internazionalizzazione"	€ 2.045.775,52

7 . GLI STRUMENTI

L.R. 30/2008 - Comitato di Coordinamento

La Regione, già con la Legge Regionale n. 30 del 2008, ha inteso promuovere la creazione di un sistema regionale per le politiche di internazionalizzazione e per la promozione all'estero. Per la definizione delle politiche di indirizzo e dei programmi esecutivi delle attività in materia è stato istituito il Comitato regionale di coordinamento *“al quale partecipano, in via prioritaria, oltre alla Regione, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (CCIAA), gli enti fieristici, le associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello regionale in campo economico, le Amministrazioni provinciali, la Società sviluppo Marche s.p.a. (SVIM) ora divenuta srl, i centri per l'innovazione tecnologica delle imprese con sede nel territorio regionale”*. La legge regionale 30/2018 resta il principale strumento per le politiche di internazionalizzazione e il Comitato regionale di coordinamento il principale attore per la loro definizione, pianificazione e implementazione.

L.R. 17/1999, L.R. 6/2017 e DGR 1109/2016 - SVIM srl

La legge regionale 30/2008 prevede, all'articolo 4, che la gestione degli interventi in materia di internazionalizzazione e promozione all'estero possa essere affidata alla SVIM s.p.a. attraverso appositi progetti da sottoporre al parere della competente Commissione assembleare.

Già il Piano triennale integrato per l'internazionalizzazione e la promozione all'estero anni 2016 -2018 prevedeva l'affidamento a SVIM delle attività di assistenza tecnica alle imprese e al territorio attraverso lo strumento di Sprint Marche (di cui poi alla DGR 1109/2016) e prevedeva anche il coinvolgimento della società *in house* nell'attuazione e gestione delle misure 9.1 e 9.2 del POR FESR Marche 2014-2020. Inoltre, il Piano esecutivo annuale 2016 faceva rientrare le azioni di supporto all'organizzazione della partecipazione del sistema regionale agli EXPO Astana e Dubai nell'ambito di quelle previste per SPRINT Marche e, pertanto per la loro realizzazione, rinviava alla Svim spa quale società *in house*. La l.r. 6/2017, di trasformazione della SVIM Spa in società a responsabilità limitata, all'articolo 1, comma 2, sancisce che la SVIM srl opera *a favore dello sviluppo socio-economico e della competitività del territorio con particolare riguardo alle attività di promozione e internazionalizzazione* in coerenza con le politiche e la programmazione e pianificazione regionale e in ottemperanza agli indirizzi fissati dalla Regione.

Protocollo di Intesa tra la Regione Marche e la Camera di Commercio delle Marche

Nel triennio 2019-2021 s'intende dare attuazione al Protocollo di Intesa tra la Regione Marche e la Camera di Commercio delle Marche (di cui alla DGR 38 del 22/01/2019) mediante l'elaborazione di programmi di azione che operativamente dettagliano gli ambiti di intervento previsti nel Protocollo stesso e mediante Convenzioni pluriennali attuative sulla base di specifici sei Assi di intervento. In particolare per il tema dell'internazionalizzazione si tratterà di sviluppare l'Asse di intervento n. 1 il cui obiettivo è quello di sostenere e sviluppare la presenza - nei limiti e forme consentite dall'attuale quadro di riferimento normativo - delle imprese marchigiane nei mercati internazionali, accrescere le competenze e le conoscenze sui temi dell'internazionalizzazione, creare i presupposti favorevoli alla crescita del territorio ed alla attrattività di investimenti. Nel primo anno, nella fase di avvio dell'Accordo, si lavorerà per costruire le fondamenta dell'accordo e saranno realizzate, principalmente, azioni di promocommercializzazioni. Nel secondo anno, venuto meno anche lo strumento dello SprintMarche, cioè lo Sportello per l'Internazionalizzazione (la Convenzione con SVIM srl scade, infatti, a settembre 2019), le funzioni e le attività dell'Asse 1, visto anche l'ammontare delle risorse finanziarie allocate in bilancio, saranno pressoché tutte affidate alla Camera di Commercio delle Marche e realizzate in stretta sinergia e complementarità con quelle declinate negli altri Assi. Nel terzo anno si tratterà di proseguire nell'attuazione di azioni di sistema.

Protocollo d'Intesa tra Regione Marche, FederlegnoArredo e Confindustria Marche – Cabina di Regia

Nel triennio s'intende proseguire nell'attuazione del *“Progetto Strategico del Sistema Abitare”* promuovendo la convergenza a livello nazionale e regionale verso policies e progetti condivisi di ampio respiro in grado di stimolare percorsi virtuosi di crescita e di attrazione di finanziamenti e investimenti. Si tratta di un percorso iniziato con la

sottoscrizione di un Accordo Quadro per il rinnovamento del distretto “Legno – Arredo” tra Regione Marche, FederlegnoArredo e Confindustria Marche sottoscritto il 19/04/2016. A tale scopo la Cabina di Regia, sede permanente di confronto, costituita dai rappresentanti delle Parti e delle relative strutture operative e dai soggetti attuatori, sta definendo in modo condiviso le linee, gli indirizzi e le azioni che si svilupperanno in risposta ai bisogni del distretto o, meglio, della filiera del sistema abitare.

Sulla base dei primi indirizzi strategici forniti, la PF Programmazione Integrata, Commercio e Internazionalizzazione ha elaborato, nell’ambito della programmazione del POR MARCHE FESR 2014-2020, un progetto e pubblicato un Bando che è stato presentato e promosso sul territorio in sinergia con gli attori locali del sistema dell’internazionalizzazione. Per la prima volta, 33 aziende del settore sistema abitare hanno condiviso una strategia e un percorso di internazionalizzazione superando la logica del contributo “a rimborso” di spese sostenute per la partecipazione a singole iniziative o per l’attuazione di autonome attività di promozione o internazionalizzazione.

Protocollo per l’Attrazione degli Investimenti - Gruppo di Lavoro nazionale ristretto – Task Force Attrazione Investimenti

Nel prossimo triennio, nell’ambito del “Protocollo d’intesa per lo sviluppo di strategie e strumenti per l’attrazione degli investimenti e la sperimentazione di un sistema di governance tra Amministrazioni” (approvato con DGR n. 749 del 18/07/2016) sottoscritto con il Ministero Sviluppo Economico e ICE- Agenzia, s’intende promuovere lo sviluppo di strategie e strumenti complementari per l’attrazione di investimenti, la ricerca ed assistenza ad investitori esteri nelle Marche e la sperimentazione di un sistema di governance tra Amministrazioni centrali, regionali e locali con particolare attenzione a specifiche aree di crisi. L’obiettivo primario è lo sviluppo del sistema imprenditoriale e economico delle Marche, il mantenimento e la creazione di nuova occupazione e nuove opportunità di business.

La Regione Marche collabora congiuntamente con il Gruppo di Lavoro nazionale ristretto – Task Force Attrazione Investimenti - per la individuazione coordinata di metodologie e strumenti per le politiche di settore e per l’acquisizione di nuove competenze necessarie alla realizzazione delle attività. La Regione si interfaccia sviluppando il networking con la Rete estera dei 9 DESK FDI istituiti presso ICE dal MISE, in stretto raccordo con la rete diplomatico consolare, per accrescere la capacità del nostro Paese di intercettare investimenti esteri. I Desk FDI svolgono attività di studio del mercato locale; scouting della domanda lead generation di potenziali investitori esteri; analisi dell’offerta italiana e matching delle opportunità, promozione del sistema paese e dell’offerta italiana, sulla base delle linee guida definite dal coordinamento nazionale. Come azione propedeutica allo sviluppo e ampliamento di un portfolio di progetti di investimento, intende procedere alla mappatura analitica dell’offerta per gli investitori, attivando anche misure di governance e intesa con gli enti locali e le associazioni di categoria professionali e imprenditoriali e attivando anche forme di coordinamento con tutte le altre istituzioni territoriali coinvolte per garantire procedure efficaci e veloci nell’attuazione dell’investimento o della localizzazione. Attiva anche misure di after-care connesse alla ricerca di un maggior radicamento o di un’espansione delle singole imprese. Attiva, inoltre, la messa in relazione con i sistemi locali di piccole e medie imprese, la collaborazione in tema di ricerca e sviluppo con le Università, i Centri di Ricerca e Sviluppo Tecnologico delle Marche. Inoltre, intende partecipare ad alcuni selezionati eventi internazionali o nazionali a valenza internazionale organizzati in sinergia con il coordinamento nazionale, che costituiscono occasione di promozione delle opportunità di investimento (settoriali e/o territoriali) come ad esempio, il MIPIM di Cannes, il World Manufacturing Forum, l’Innovation Conference di Berlino.

Convenzione con Camera di Cooperazione italo-araba

Nell’intento di sostenere e sviluppare le nostre esportazioni nel mercato arabo e di rafforzare il tessuto produttivo marchigiano, tenuto conto delle potenzialità del mercato arabo, la Regione Marche ha sottoscritto con la Camera di Cooperazione Italo – Araba una Convenzione (DGR n.891 del 2/07/2018). La Camera di Cooperazione italo-arabo, che lavora con i propri associati e con le realtà imprenditoriali italiane e locali, nonché con tutti i soggetti pubblici e privati che agiscono in forma organizzata a sostegno dell’internazionalizzazione delle imprese nel mondo arabo, costituisce un importante interlocutore. La Camera di Cooperazione, infatti, potrà assistere le imprese marchigiane attraverso servizi che vanno dalle informazioni di primo orientamento sul singolo mercato, ad un sostegno specifico alle strategie di posizionamento e di consolidamento delle imprese sul mercato estero. La Camera di Cooperazione è, quindi, un importante partner per realizzare eventi ed iniziative per dare alle aziende marchigiane la possibilità di incontrare controparti estere cui presentare proposte di collaborazione commerciale,

produttiva, tecnologica per promuovere e valorizzare le eccellenze marchigiane, diffondendone le peculiarità e il know-how anche attraverso la realizzazione di missioni all'estero di gruppi di imprese e di distretti produttivi, o missioni di incoming di imprese e operatori stranieri nei territori in cui le imprese italiane operano.

ICE/ITA-Agenzia

L'articolo 4 della l.r. 30/2008 riconosce, al comma 6, che la gestione degli interventi può essere effettuata anche in collaborazione con le associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello regionale in campo economico e con l'ICE-ITA. A seguito dei programmi promozionali - elaborati di concerto tra Ministero dello Sviluppo Economico, ICE e Regioni – si potrà, in accordo anche con la Camera di Commercio delle Marche, valutare la possibilità di sottoscrivere Convenzioni operative annuali con l'ICE-ITA, finanziate al 50 per cento da ciascuna delle due parti, con l'eventuale compartecipazione di soggetti privati. L'ICE-ITA ha provveduto fino ad oggi al finanziamento delle Convenzioni, impiegando una quota parte dei fondi del programma promozionale ordinario, stabilita dal Ministero. Un'ulteriore possibilità ed espressione del rapporto di partenariato tra il Ministero e Regioni viene a realizzarsi mediante i progetti interregionali, i quali sono volti ad incentivare la collaborazione e l'aggregazione di più Regioni (almeno tre) a favore di attività comuni, per massimizzare l'impatto sui mercati di riferimento e combinare l'intervento pubblico nazionale con gli interventi regionali su progetti e iniziative di ampio respiro, ovvero inerenti a settori produttivi comuni a più Regioni.

Università, Centri di Innovazione e Ricerca, i Cluster Marche

Già da tempo la letteratura ci ha mostrato che le innovazioni più radicali discendono dalla varietà del prodotto, più che dalla specializzazione, che è il risultato dell'interazione di persone con diverse conoscenze, esperienze e culture. La nostra Regione ha tutti gli ingredienti necessari a stimolare la creatività individuale: dalla varietà dei settori di attività, della dimensione delle imprese e dei loro modelli imprenditoriali, fino all'antica tradizione manifatturiera dei nostri artigiani e al nostro patrimonio culturale. Per far leva su queste risorse, al fine di promuovere lo sviluppo economico e sociale, s'intende in questi prossimi anni rispondere a due grandi sfide quali:

- rafforzare le relazioni tra aziende, università e istituzioni pubbliche e avvalersi della loro disponibilità e capacità di collaborare nel pensare a strategie di crescita e nel lavorare insieme a progetti specifici;
- aumentare la capacità di imprese e istituzioni di recepire idee e risorse dall'esterno.

Uno strumento, e al contempo un driver importante per l'internazionalizzazione, è il Cluster Marche che rappresenta i Cluster Tecnologici della Regione Marche nati per supportare le imprese del territorio che vogliono investire in innovazione, ricerca e sviluppo. Ciò in quanto le aziende marchigiane sono ormai tutte orientate verso azioni di innovazione del processo produttivo che inevitabilmente hanno una valenza o una ricaduta sul fronte internazionale, per cui le azioni di internazionalizzazione andranno programmate e realizzate anche in stretto coordinamento con le sfide della Smart Specialization Strategy (S3) della Regione che sono state accolte da e-Living, Marche Manufacturing ed Agrifood.

Fondi FESR Ob 2 Marche 2014-2020 Misura 3.9.1.1. e 3.9.1.2

Le eventuali risorse finanziarie disponibili e quelle che si renderanno disponibili a fronte di economie e/o disimpegni nell'ambito delle misure 3.9.1.1. e 3.9.1.2 del POR FESR Ob2 Marche 2014-2020.

8.CRONOPROGRAMMA

Le attività previste nel triennio coinvolgeranno prevalentemente i settori legati alla produzione dei beni di consumo e alimentari, in particolare le imprese dei prodotti cosiddetti BBF (Belli e Ben Fatti), ma anche della meccanica leggera (compresa automotive, agroindustria e macchinari a tecnologia avanzata), nautica ambiente, energia pulita (di cui al prospetto riportato al paragrafo 3).

Le aree geografiche, sulle quali concentrare le azioni e le attività, saranno individuate in dettaglio nei singoli Piani annuali tra quei mercati che in prospettiva oggi risultano maggiormente interessanti (paragrafo 3), ma ov-

viamente occorrerà tener conto anche delle indicazioni e delle linee strategiche governative che ogni fine anno vengono delineate, nonché dell'evoluzione del contesto politico e macroeconomico dei Paesi esteri.

Annualità	Cronoprogramma delle principali attività
2019	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione Asse 1 del Protocollo con la Camera di Commercio delle Marche e sottoscrizione della Convenzione di attuazione; • Partecipazione a incoming events e implementazione mappatura offerta sul territorio regionale dei progetti localizzativi dei M&a e Real State; • Analisi e Sviluppo delle opportunità di investimento all'estero ad alto ritorno sul capitale – in particolare in Russia e Cina; • Coordinamento e realizzazione iniziative nell'ambito del progetto "Regioni-Expo" a Expo Dubai 2020; • Realizzazione di iniziative ed eventi propedeutici e in vista di Expo Dubai 2020; • Partecipazione a missioni economiche/ imprenditoriali a guida governative (missioni di sistema, missioni di follow-up; missioni G2G; missioni B2B settoriali) così calendarizzate dalla Cabina di regia (MAE e Mise) per l'Italia internazionale VII riunione – Farnesina del 11 settembre 2018 e che saranno dettagliate nel Piano Annuale; • Partecipazione a manifestazioni fieristiche in Italia ed all'estero per la promozione dei settori produttivi e dell'internazionalizzazione delle pmi (vitivinicolo compreso) e sostegno diretto alle iniziative promozionali fieristiche di sistema regionali definendo agevolazioni con valori e percentuali significativi che incentivino le imprese che vogliono affrontare o rafforzare la loro posizione nei mercati più importanti di riferimento anche attraverso il potenziamento dello strumento dei voucher; • Rafforzamento della promozione delle imprese nei mercati esteri in occasione delle principali manifestazioni fieristiche anche mediante: <ul style="list-style-type: none"> • Attività collaterali, azioni ed eventi che possano attrarre e concentrare l'attenzione sul "prodotto integrato Marche", del territorio e delle eccellenze, intendendo per esse, produzioni e lavorazioni con contenuto sia economico che motivazionale adeguati al rafforzamento competitivo nei mercati esteri (da realizzare anche con Enti comunali); • Acquisizione di spazi espositivi da parte della Regione Marche nelle più importanti fiere di settori, all'interno dei quali esporre prodotti delle imprese artigiane con la partecipazione degli imprenditori; • Realizzazione di iniziative di "Fuori Saloni"; • Sistematiche azioni di promozioni mirate per il mercato estero con campagne informative, workshop e promozioni c/o catene distributive; • Sviluppo del turismo enogastronomico con l'attuazione di progetti coordinati di incoming di operatori selezionati coordinando ed armonizzando le iniziative di promozione economica del settore (da realizzare anche con Enti comunali); • Aiuti diretti alle imprese, da realizzare attraverso l'emanazione di uno o più bandi, sulle risorse disponibili comunitarie DOCUP Ob. 2 POR Marche FESR 2014-2020, anche a seguito di economie o disimpegni, sulle misure 3.9.11 e 3.9.1.2.
2020	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo e Attuazione dell'Asse 1 del Protocollo con Camera di Commercio delle Marche; • Partecipazione a incoming events e implementazione mappatura offerta sul territorio regionale dei progetti localizzativi dei M&a e Real State; • Analisi e Sviluppo delle opportunità di investimento all'estero ad alto ritorno sul capitale – in particolare in Russia e Cina; • Realizzazione della partecipazione della Regione Marche al coordinamento e realizzazione di azioni ed iniziative nell'ambito progetto "Regioni-Expo" a Expo Dubai 2020;

	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione a missioni economiche/imprenditoriali a guida governative; • (missioni di sistema, missioni di follow-up; missioni G2G; missioni B2B settoriali) così come verranno calendarizzate dalla Cabina di regia (MAE e Mise) per l'Italia internazionale e dettagliate nel Piano Annuale; • Partecipazione a manifestazioni fieristiche in Italia ed all'estero per la promozione dei settori produttivi e dell'internazionalizzazione delle pmi e del settore agroalimentare (vitivinicolo compreso); • Iniziative di internazionalizzazione d'impresa anche attraverso azioni di promozioni mirate per il mercato estero con campagne informative, eventi workshop e promozioni c/o catene distributive, nonché incoming di operatori e imprese estere e outgoing di operatori economici e imprese marchigiane sui mercati di riferimento (anche in collaborazione e condivisione con gli enti territoriali); • Acquisizione di servizi per la promozione e comunicazione del settore produttivo marchigiano e a sostegno dell'internazionalizzazione per la realizzazione azioni scouting, missioni istituzionali, economiche e imprenditoriali all'estero o estere nelle Marche, seminari informativi e formativi, country presentation e case history; • Sviluppo del turismo enogastronomico con l'attuazione di progetti coordinati di incoming di operatori selezionati coordinando ed armonizzando le iniziative di promozione economica del settore.
2021	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo e Attuazione dell'Asse 1 del Protocollo con la Camera di Commercio delle Marche; • Partecipazione a incoming event e implementazione mappatura offerta sul territorio regionale dei progetti localizzativi dei M&a e Real State; • Analisi e Sviluppo delle opportunità di investimento all'estero ad alto ritorno sul capitale – in particolare in Russia e Cina; • Partecipazione a missioni economiche/imprenditoriali a guida governative; • (missioni di sistema, missioni di follow-up; missioni G2G; missioni B2B settoriali) così come verranno calendarizzate dalla Cabina di regia (MAE e Mise) per l'Italia internazionale e dettagliate nel Piano Annuale; • Iniziative di internazionalizzazione d'impresa anche attraverso azioni di promozioni mirate per il mercato estero con campagne informative, eventi workshop e promozioni c/o catene distributive, nonché incoming di operatori e imprese estere e outgoing di operatori economici e imprese marchigiane sui mercati di riferimento (anche in collaborazione e condivisione con gli enti territoriali); • Partecipazione a manifestazioni fieristiche in Italia ed all'estero per la promozione dei settori produttivi e dell'internazionalizzazione delle pmi e del settore agroalimentare (vitivinicolo compreso); • Acquisizione di servizi per la promozione e comunicazione del settore produttivo marchigiano e a sostegno dell'internazionalizzazione per la realizzazione azioni scouting, missioni istituzionali, economiche e imprenditoriali all'estero o estere nelle Marche, seminari informativi e formativi, country presentation e case history; • Sviluppo del turismo enogastronomico con l'attuazione di progetti coordinati di incoming di operatori selezionati coordinando ed armonizzando le iniziative di promozione economica del settore.

AMBITO DI INTERVENTO B – COOPERAZIONE E SOLIDARIETA' INTERNAZIONALIZZAZIONE

1. CONTESTO

La Regione Marche con il proprio patrimonio di azioni per la solidarietà e la pace e con una storia dello sviluppo regionale basato sulla dimensione locale, rappresenta un riferimento importante per chi voglia affrontare, in ogni paese, i nodi dello sviluppo. Da sempre, infatti, la Regione Marche è protagonista di un modello di cooperazione internazionale che vede nel sostegno allo sviluppo locale e sociale la sua specifica missione. In questa ottica, la Regione Marche ha fondato l'attività di solidarietà e cooperazione internazionale sulla crescita dello sviluppo locale di quelle comunità che in tante parti del mondo, e in particolare in Africa, sperimentano la durezza dei conflitti e della povertà. Si è sviluppato un modello di cooperazione non frammentata ed improvvisata, capace di far crescere e sviluppare le comunità locali costruendo concreti percorsi di democrazia contro tentazioni integraliste e nazionaliste che sono sempre portatrici di violenza e di guerra.

2. BILANCIO ATTIVITA' E RISULTATI (2016-2018)

Il triennio precedente 2016-2018 ha visto la sostanziale tenuta del sistema regionale di cooperazione e solidarietà internazionale a fronte di una riduzione di progetti e risorse durante tutto il triennio. La Regione Marche nel triennio di programmazione 2016/2018 ha sviluppato la propria attività di cooperazione internazionale allo sviluppo attraverso le seguenti modalità:

- A. **Programmi di iniziativa regionale (PR)** elaborati ed implementati anche in collaborazione con soggetti internazionali, nazionali e regionali. Si tratta delle iniziative promosse per la concessione di contributi su linee finanziarie internazionali, comunitarie e nazionali;
- B. **Progetti ad iniziativa territoriale (PT)** elaborati dai soggetti di cui all'articolo 11 della legge regionale 9/2002, con esclusivo riferimento alle priorità geografiche e tematiche del programma triennale.

A. PROGRAMMI DI INIZIATIVA REGIONALE (PR)

Le attività afferenti a questo ambito sono state realizzate attraverso l'utilizzo di strumenti regionali, nazionali, comunitari e internazionali. Dal 2009 ad oggi la Regione Marche è stata una delle Autorità Locali Europee più attive nel settore dell'educazione allo sviluppo e, più in generale, della Global Education, con due progetti in cui è stata capofila e con quattro progetti che la vedono come partner (circa 1,2 m € di risorse EU direttamente gestite nell'intero periodo).

Nell'ambito della programmazione EU 2014/2020 (programma EuropeAid - calls for proposal sulla linea Non-State Actors and Local Authorities in Development: Raising public awareness of development issues and promoting development education in the EU e programma ERASMUS+). Nel periodo 2016-2018 sono stati realizzati i seguenti progetti:

Progetto: Global Schools: EYD 2015 to embed Global Learning in primary education- DCINSAED/20154/338-378	<u>Paesi coinvolti:</u> Italia, Irlanda, Austria, Regno Unito, Francia, Spagna, Portogallo, Lettonia, Bulgaria Repubblica Ceca, Malta, Polonia		
	<u>Provincia Autonoma di Trento (IT) CAPOFILA</u>		
	<u>Partners</u>		
	Regione Marche	ONG CFSI, Italia	ONG CVM, Italia
	Municipio di Rezekzne Lettonia	Comune di Dunquerque, Francia	Diputacion Provincial de Zaragoza, Spagna

	<table border="1" data-bbox="600 188 1398 479"> <tr> <td data-bbox="600 188 847 277">ONG Trocaire, Irlanda</td> <td data-bbox="847 188 1098 277">St. Patrick College, Irlanda</td> <td data-bbox="1098 188 1398 277">ONG CDEC Regno Unito ONG ESA, Bulgaria</td> </tr> <tr> <td data-bbox="600 277 847 367">Regione del TIROLO, Austria</td> <td data-bbox="847 277 1098 367">ONG SUDWIND, Austria</td> <td data-bbox="1098 277 1398 367">ONG PEOPLE IN NEED; Repubblica Ceca</td> </tr> <tr> <td data-bbox="600 367 847 479">Municipio di SOFIA, Bulgaria,</td> <td data-bbox="847 367 1098 479">Istituto Politecnico di Viana do Castelo, Portogallo</td> <td data-bbox="1098 367 1398 479">Municipio di Rezekne, Lettonia.</td> </tr> </table> <p>OBIETTIVO SPECIFICO progettare e promuovere modelli replicabili di 'Global Learning in Scienze della Formazione Primaria' attraverso la creazione di una rete europea di 155 scuole che in modo strutturato integrano GL nel loro curriculum. Destinatari 2100 insegnanti, 155 dirigenti scolastici, 130 Enti Locali decisori e funzionari, 200 operatori di ONG, decisori nazionali dei 10 paesi UE beneficiari finali Studenti e genitori delle scuole di destinazione; insegnanti, studenti e genitori di altre scuole.</p> <p>STATO DI ATTUAZIONE: Progetto Concluso</p> <ol style="list-style-type: none"> Principali attività 2015/18 relative alle attività delle Marche: 2/4 dicembre 2015 – Trento, European local authorities' seminar on global learning themes. 2 febbraio 2016 – Roma La Conferenza delle Regioni e delle province autonome, nella seduta del 4 febbraio, ha approvato - con l'astensione delle Regioni Liguria, Lombardia e Veneto – un documento sull'educazione alla cittadinanza globale. (Allegato A.2) Organizzati 2 corsi di formazione per Autorità locali ad Ancona e Trento nel 2017 e 2018. Realizzato nell'ambito del progetto il documento che ha portato alla stesura ed all'approvazione della Strategia Nazionale ECG Educazione alla cittadinanza globale approvato a febbraio 2018. 	ONG Trocaire, Irlanda	St. Patrick College, Irlanda	ONG CDEC Regno Unito ONG ESA, Bulgaria	Regione del TIROLO, Austria	ONG SUDWIND, Austria	ONG PEOPLE IN NEED; Repubblica Ceca	Municipio di SOFIA, Bulgaria,	Istituto Politecnico di Viana do Castelo, Portogallo	Municipio di Rezekne, Lettonia.
ONG Trocaire, Irlanda	St. Patrick College, Irlanda	ONG CDEC Regno Unito ONG ESA, Bulgaria								
Regione del TIROLO, Austria	ONG SUDWIND, Austria	ONG PEOPLE IN NEED; Repubblica Ceca								
Municipio di SOFIA, Bulgaria,	Istituto Politecnico di Viana do Castelo, Portogallo	Municipio di Rezekne, Lettonia.								
<p>Progetto</p> <p>“Social work with global perspective - An interdisciplinary contribution to youngster’s citizenship building” (SoGloP)” Erasmus+ - Youth in action –N.: 2015-3-DE04-KA205-013440</p>	<p><u>Paesi coinvolti</u>: Francia, Italia, Germania,</p> <p><u>ONG EWNT (GE) CAPOFILA</u></p> <p><u>Partners</u>:</p> <table border="1" data-bbox="592 1294 1305 1480"> <tr> <td data-bbox="592 1294 991 1350">Regione Marche (Italia)</td> <td data-bbox="991 1294 1305 1350">Marche Solidali (Italia)</td> </tr> <tr> <td data-bbox="592 1350 991 1429">Regione Haute de France (ex Piccardie) (Francia)</td> <td data-bbox="991 1350 1305 1429">ONG GAS (Francia)</td> </tr> <tr> <td data-bbox="592 1429 991 1480">Regione Turingia (Germania)</td> <td data-bbox="991 1429 1305 1480"></td> </tr> </table> <p>OBIETTIVI SPECIFICI Il progetto ha rafforzato le competenze dei giovani con meno opportunità per dare loro la possibilità di partecipare ai processi sociali. Ciò contribuirà a migliorare la loro capacità di orientarsi nel mondo globalizzato e ad agire in modo responsabile, nel senso globale.</p> <p>STATO DI ATTUAZIONE: Progetto Concluso</p> <p>Il progetto ha promosso il Global learning come un concetto educativo importante.</p>	Regione Marche (Italia)	Marche Solidali (Italia)	Regione Haute de France (ex Piccardie) (Francia)	ONG GAS (Francia)	Regione Turingia (Germania)				
Regione Marche (Italia)	Marche Solidali (Italia)									
Regione Haute de France (ex Piccardie) (Francia)	ONG GAS (Francia)									
Regione Turingia (Germania)										
<p>Progetto</p> <p>PROFESSIONISTI SENZA FRONTIERE: Competenze delle diaspore per lo sviluppo economico locale in Africa Saheliana</p> <p>Bando Ministero dell'Interno – Dip.</p>	<p><u>Paesi coinvolti</u>: Costa D'Avorio, Etiopia, Senegal, Italia,</p> <p><u>Ong OCSIV IT) CAPOFILA</u></p> <p><u>Partners</u>:</p> <table border="1" data-bbox="592 1865 1442 2016"> <tr> <td data-bbox="592 1865 970 1910">Regione Marche</td> <td data-bbox="970 1865 1442 1910">ONG COMI (Italia)</td> </tr> <tr> <td data-bbox="592 1910 970 2016">Associazione Ingegneri Africani (Italia)</td> <td data-bbox="970 1910 1442 2016">Movimento Shalom Onlus GAS (Francia)</td> </tr> </table>	Regione Marche	ONG COMI (Italia)	Associazione Ingegneri Africani (Italia)	Movimento Shalom Onlus GAS (Francia)					
Regione Marche	ONG COMI (Italia)									
Associazione Ingegneri Africani (Italia)	Movimento Shalom Onlus GAS (Francia)									

<p>libertà civili e immigrazione - Progetti per collaborazioni internazionali e/o cooperazione ed assistenza ai Paesi terzi in materia di immigrazione ed asilo.</p>	<table border="1" data-bbox="592 188 1445 293"> <tr> <td data-bbox="592 188 975 232">ONG CPS (Italia)</td> <td data-bbox="975 188 1445 232">ONG CVM (Italia)</td> </tr> <tr> <td data-bbox="592 232 975 293">ENEA</td> <td data-bbox="975 232 1445 293"></td> </tr> </table> <p>OBIETTIVI SPECIFICI: 1. Individuare le competenze professionali delle diaspore africane presenti in 4 regioni in Italia (Campania, Lazio, Marche e Toscana) e spendibili nel settore agronomico e dell'energia rinnovabile; 2. Contribuire allo sviluppo economico ed al miglioramento delle condizioni di vita in aree rurali di Costa D'Avorio (Fronan), Etiopia (Enebsie Sar Midir, Goncha Sisio Enese, Shebel Berenta e Enarge Enawga) e Senegal (Yène e Kaffrine), attraverso la valorizzazione delle capacità professionali delle diaspore individuate e il trasferimento di know how per interventi nell'ambito del settore agronomico e delle energie rinnovabili presso realtà associative e entità tecniche locali.</p> <p>STATO DI ATTUAZIONE: Progetto Concluso</p> <p>Il progetto ha promosso un nuovo approccio al tema del co-sviluppo e delle migrazioni.</p>	ONG CPS (Italia)	ONG CVM (Italia)	ENEA					
ONG CPS (Italia)	ONG CVM (Italia)								
ENEA									
<p>Progetto</p> <p>DEAF_AL Miglioramento delle condizioni di vita delle persone con disabilità uditive in Albania - AID 10966</p> <p>Bando AICS dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo</p>	<p>Paesi coinvolti: Albania, Italia, <u>ONG CESTAS (IT) CAPOFILA</u></p> <p><u>Partners:</u></p> <table border="1" data-bbox="571 837 1445 1099"> <tr> <td data-bbox="571 837 938 913">Regione Marche</td> <td data-bbox="938 837 1445 913">Ministero dell'Innovazione e Pubblica Amministrazione Albanese (MIAP),</td> </tr> <tr> <td data-bbox="571 913 938 1055">International Development Agency for Cooperative, Companies and Communiters – IN.D.A.CO.</td> <td data-bbox="938 913 1445 1055">Albania Sustainable Development Organization (A.S.D.O.)</td> </tr> <tr> <td data-bbox="571 1055 938 1099">COSS Marche Onlus Scpa</td> <td data-bbox="938 1055 1445 1099"></td> </tr> </table> <p>OBIETTIVI SPECIFICI: 1. Contribuire al rafforzamento del sistema ospedaliero pubblico di diagnosi precoce e di intervento sulle disabilità uditive, 2. Contribuire allo sviluppo di una educazione di qualità e inclusiva per i bambini/e e i ragazzi/e con disabilità uditive, 3. Contribuire all'inclusione socioeconomica di un gruppo target di ragazzi con disabilità uditive al termine dell'obbligo formativo presso l'Istituto per bambini sordi di Tirana.</p> <p>STATO DI ATTUAZIONE Progetto in corso: 1 marzo 2017 – 28 febbraio 2020.</p>	Regione Marche	Ministero dell'Innovazione e Pubblica Amministrazione Albanese (MIAP),	International Development Agency for Cooperative, Companies and Communiters – IN.D.A.CO.	Albania Sustainable Development Organization (A.S.D.O.)	COSS Marche Onlus Scpa			
Regione Marche	Ministero dell'Innovazione e Pubblica Amministrazione Albanese (MIAP),								
International Development Agency for Cooperative, Companies and Communiters – IN.D.A.CO.	Albania Sustainable Development Organization (A.S.D.O.)								
COSS Marche Onlus Scpa									
<p>Progetto</p> <p>BioSvi - La biodiversità per lo sviluppo locale. Modello innovativo di governance partecipata del Paesaggio Protetto Konjuh in Bosnia Erzegovina promosso dall'ONG CISP</p> <p>Bando AICS dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo</p>	<p>Paesi coinvolti: Bosnia Erzegovina, Italia <u>ONG CISP (IT) CAPOFILA</u></p> <p><u>Partners:</u></p> <table border="1" data-bbox="555 1464 1445 1744"> <tr> <td data-bbox="555 1464 879 1541">Regione Marche</td> <td data-bbox="879 1464 1445 1541">Ente Pubblico del Paesaggio Protetto di Konjuh (EPPPK)</td> </tr> <tr> <td data-bbox="555 1541 879 1630">Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello</td> <td data-bbox="879 1541 1445 1630">Planinarsko društvo "VARDA", Banovići (Mountaineering Association VARDA Banovići)</td> </tr> <tr> <td data-bbox="555 1630 879 1706">Università Politecnica delle Marche (UNIVPM)</td> <td data-bbox="879 1630 1445 1706">Youth Council of Kladanj (YCK)</td> </tr> <tr> <td data-bbox="555 1706 879 1744">CESTAS ONG</td> <td data-bbox="879 1706 1445 1744">Chlora - S.A.S.</td> </tr> </table> <p>OBIETTIVI SPECIFICI 1. Migliorare la tutela e la Governance del "bene comune" Paesaggio Protetto Konjuh attraverso l'elaborazione di un piano di gestione che abbia un approccio: inter-istituzionale, partecipativo ed intersettoriale; 2. Favorire lo sviluppo turistico del Paesaggio Protetto di Konjuh attraverso interventi di miglioramento dell'infrastruttura, dei servizi e azioni di promozione turistica; 3. Migliorare le capacità di resilienza delle comunità locali nel rispetto e valorizzazione dell'area protetta.</p> <p>STATO DI ATTUAZIONE Progetto in corso: 1 febbraio 2017 – 31 gennaio 2020.</p>	Regione Marche	Ente Pubblico del Paesaggio Protetto di Konjuh (EPPPK)	Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello	Planinarsko društvo "VARDA", Banovići (Mountaineering Association VARDA Banovići)	Università Politecnica delle Marche (UNIVPM)	Youth Council of Kladanj (YCK)	CESTAS ONG	Chlora - S.A.S.
Regione Marche	Ente Pubblico del Paesaggio Protetto di Konjuh (EPPPK)								
Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello	Planinarsko društvo "VARDA", Banovići (Mountaineering Association VARDA Banovići)								
Università Politecnica delle Marche (UNIVPM)	Youth Council of Kladanj (YCK)								
CESTAS ONG	Chlora - S.A.S.								

B. PROGETTI A INIZIATIVA TERRITORIALE (PT)

Il quadro riepilogativo per i progetti ad iniziativa territoriale (PT) finanziati nel triennio è il seguente:

BENEFICIARIO	IMPORTO	PROGETTO	PAESE
AFRICA CHIAMA	€19.150,00	MILLE GIORNI	ZAMBIA
CVM	€20.000,00	RSLDE	ETIOPIA
CIFA	€20.000,00	CIFA10926RM	ETIOPIA
CESTAS	€20.000,00	SRR-RIGHTS	NAMIBIA
ARCS	€19.850,00	ENTER	CAMEROUN
COSPE	€20.000,00	FATA	CAPO VERDE
DEAFAL	€18.640,00	AGROTOGO II	TOGO
ISCOS MARCHE	€10.720,00	MIGRA-DROIT	MAROCCO

3. LE PROSPETTIVE (2019-2021)

L'AGENDA GLOBALE 2030

La comunità internazionale si è impegnata fin dal 2013 nella definizione dei Sustainable Millennium Development Goals (SMDGs) che rappresentano il cuore dell'Agenda per lo sviluppo globale post2015 lanciati a seguito della Conferenza "Rio+20" tenutasi nel 2012 (Risoluzione delle Nazioni Unite n. 66/288 del 27.07.2012 "The future we want").

In data 25/27 settembre 2015, in occasione dello specifico summit che ha riunito i Capi di Stato e di Governo nell'ambito della 70° sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, è stata approvata la nuova Agenda post 2015 che è entrata in vigore in data 01 gennaio 2016.

Sono stati pertanto approvati i seguenti Sustainable Millennium Development Goals (SMDGs):

- eliminare la povertà in tutte le sue forme e ovunque;
- eliminare la fame, raggiungere la sicurezza alimentare;
- assicurare condizioni di vita salubre e benessere per tutti;
- assicurare educazione equa ed inclusiva e promuovere opportunità di formazione per tutti;
- raggiungere la parità di genere;
- assicurare disponibilità e gestione sostenibile dell'acqua e dell'igiene per tutti;
- assicurare l'accesso conveniente, stabile, sostenibile e moderno all'energia a tutti; promuovere una crescita economica inclusiva e sostenibile, una piena e produttiva occupazione e giuste condizioni di lavoro per tutti;
- costruire infrastrutture resistenti, promuovere un'industrializzazione inclusiva e sostenibile e incoraggiare l'innovazione;
- ridurre le disuguaglianze all'interno e tra i paesi; far divenire le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, stabili e sostenibili;
- assicurare consumi e metodi di produzione sostenibili;
- intraprendere azioni urgenti contro il cambiamento climatico e le sue conseguenze;
- conservare e fare un uso sostenibile degli oceani, dei mari e delle risorse marine per uno sviluppo sostenibile;

- proteggere, restaurare e promuovere un uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, attivare una gestione sostenibile delle foreste, combattere la desertificazione, fermare e invertire il degrado dei terreni e la perdita di biodiversità;
- promuovere una società inclusiva e pacifica per uno sviluppo sostenibile, assicurare l'accesso alla giustizia per tutti e costruire istituzioni responsabili, efficaci e inclusive a tutti i livelli;
- rafforzare e rivitalizzare la partnership globale per lo sviluppo sostenibile.

LA PROGRAMMAZIONE EUROPEA 2014-2020

In Europa, a partire dall'attuazione del Trattato di Lisbona e con la programmazione dei fondi 2014- 2020 sono state definite le nuove strategie con cui sviluppare le azioni esterne, le politiche di prossimità e vicinato e quelle rivolte ai paesi in pre-adesione. Gli strumenti messi in campo sono indirizzati, nel loro complesso, sia ai paesi in via di sviluppo sia ai paesi confinanti con l'Unione Europea, come quelli della sponda sud del Mediterraneo, sia ai paesi candidati, anche potenziali, all'ingresso nell'Unione europea.

Obiettivi generali della politica di azione esterna dell'Unione europea fino al 2020 sono la lotta alla povertà, la promozione della democrazia, della pace, della stabilità e della prosperità. Nella propria agenda per il cambiamento del 2011 che rappresenta una delle basi per la programmazione 2014– 2020, l'Unione europea ha individuato macroaree prioritarie del proprio intervento:

- democrazia, diritti umani e altri aspetti legati al buon governo;
- crescita inclusiva e sostenibile, attraverso la creazione di un contesto favorevole al business;
- agricoltura e energia sostenibili.
- Strumento per l'applicazione di tali azioni è lo Strumento per la Cooperazione allo Sviluppo (DCI), che ha a disposizione circa 19,6 miliardi di euro fino al 2020 rispetto ai 17,05 della scorsa programmazione.

La politica europea di vicinato, rivolta soprattutto ai paesi al confine orientale della UE e a quelli della sponda sud-orientale del mediterraneo, si propone invece di:

- rafforzare lo stato di diritto, la democrazia e i diritti umani;
- promuovere riforme economiche;
- promuovere l'occupazione e la coesione sociale;
- cooperare su temi chiave di politica estera.

Principale strumento per l'attuazione della politica di vicinato è lo Strumento di Vicinato Europeo (ENI), con dotazione finanziaria di 15,6 miliardi di euro.

Le misure di assistenza pre-adesione, che interessano anche i paesi dei Balcani, si concentrano su temi quali:

- la riforma della pubblica amministrazione e del sistema giuridico;
- lo sviluppo economico sostenibile;
- lo sviluppo agricolo e rurale.

Strumento principale per il supporto ai paesi in pre-adesione è l'IPA II con una dotazione finanziaria di 11,7 miliardi di euro.

Si segnalano inoltre i seguenti programmi europei 2014-2020 (ormai verso la conclusione del loro periodo di programmazione) nei quali potranno essere ravvisate opportunità per la cooperazione allo sviluppo marchigiana. Si

PROGRAMMA	Breve descrizione
HORIZON 2020	Con un budget di 77 miliardi di Euro per sette anni, Horizon 2020 sarà il più grande programma di ricerca ed innovazione dell'UE, riunendo in un unico strumento finanziario tutti gli strumenti UE attualmente a disposizione a sostegno della ricerca e dell'innovazione.
PROGRAMMA PER L'OCCUPAZIONE E L'INNOVAZIONE SOCIALE (EASI)	Con una dotazione finanziaria: 815 milioni di euro, EaSI sostiene gli sforzi degli Stati membri nel programmare ed implementare le riforme sociali e sull'occupazione a livello europeo, nazionale, regionale e locale, attraverso il coordinamento sociale, l'analisi e la condivisione delle migliori prassi.
FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI)	FAMI è lo strumento finanziario che sostiene le politiche migratorie degli Stati Membri: si concentra sui flussi migratori e sulla gestione integrata della migrazione, e sostiene azioni intese ad affrontare tutti gli aspetti della migrazione, compresi l'asilo, la migrazione legale, l'integrazione e il rimpatrio dei cittadini di paesi terzi che soggiornano irregolarmente.
EUROPA CREATIVA	Programma volto a rafforzare ulteriormente la cooperazione transfrontaliera nei settori della creatività all'interno dell'UE e oltre. Attraverso il programma "Europa Creativa" i settori della cultura e della creatività contribuiranno alla diversità culturale oltre che alla crescita e all'occupazione in Europa in linea con la strategia "Europa 2020" per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.
ERASMUS + 2014-2020	La mobilità individuale ai fini di apprendimento: la mobilità rappresenta una quota significativa del bilancio complessivo aumentato. Sostegno alla riforma delle politiche: le riforme politiche punteranno a rafforzare gli strumenti e l'impatto dei metodi aperti di coordinamento nei settori dell'istruzione, formazione e gioventù, attuare la strategia EU 2020.
LIFE 2014-2020	Il programma di azione per il clima e l'ambiente è lo strumento finanziario dell'Unione Europea di supporto a progetti ambientali e sui cambiamenti climatici diretto a consentire il raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020, del 7° programma di azione per l'ambiente e di altre strategie ambientali Ue.

specifica che durante l'attuazione del presente piano entrerà in vigore il periodo di programmazione europea 2021-2027 che porterà notevoli cambiamenti, conseguenti ai cambiamenti in corso a livello EU (es. Brexit, elezioni EU 2019, nuova programmazione in materia di cooperazione internazionale e territoriale ecc..). Di conseguenza sarà necessario adottare i piani annuali alle modifiche che interverranno.

LA PROGRAMMAZIONE DEL SETTORE DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E LO SVILUPPO

La cooperazione italiana proseguirà il percorso intrapreso insieme agli altri donatori in materia di efficacia degli aiuti.

La programmazione del settore della Cooperazione per lo Sviluppo in Italia 2017/2019

I suoi **principali obiettivi strategici** sono:

- sostenere la democrazia, l'affermazione dei diritti umani e la parità di genere e contribuire a eliminare tutte le discriminazioni, comprese quelle che limitano i diritti delle persone con disabilità e lo sfruttamento dei minori;

- ridurre la povertà creando nuove opportunità di lavoro dignitoso e rimuovere le disuguaglianze sociali ed economiche che, anche in paesi che registrano positivi tassi di crescita economica, si manifestano in modo preoccupante, rappresentando fattori di instabilità e di esclusione sociale;
- sostenere le politiche di sviluppo dei paesi partner anche attraverso politiche volte a promuovere il settore privato, l'imprenditoria con particolare riguardo a quella femminile, l'accesso ai mercati e al commercio internazionale;
- migliorare la sicurezza alimentare e lo sviluppo agricolo;
- contribuire alla salute globale rinforzando la lotta alle disuguaglianze in tema di diritto alla salute (paesi più poveri, aree rurali e periferie urbane, minoranze e gruppi vulnerabili);
- contribuire all'educazione di base universale;
- valorizzare le istanze di solidarietà e il ruolo del volontariato internazionale del nostro paese;
- prevenire e mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici;
- contribuire a prevenire i conflitti, sostenere i processi di pacificazione, di riconciliazione, di stabilizzazione post-conflitto, di consolidamento e rafforzamento delle istituzioni democratiche, anche e anzi prioritariamente attraverso un efficace coordinamento con gli altri Stati membri e le Istituzioni dell'Unione europea;
- garantire assistenza umanitaria.

Sono stati quindi individuati, coerentemente con le risorse a disposizione e ad alcuni criteri prioritari quali la povertà, le gravi emergenze umanitarie, la vicinanza dell'Italia (in termini geografici, storici, economici e di immigrazione), le situazioni di conflitto e/o di fragilità nel percorso di democratizzazione, la presenza di minoranze, gli eventuali impegni presi, i **Paesi prioritari per il triennio 2017 – 2019**. Essi sono:

- AFRICA SUB-SAHARIANA (9): Burkina Faso, Senegal, Niger, Etiopia, Kenya, Somalia, Sudan, Sud Sudan, Mozambico;
- MEDITERRANEO (2): Egitto, Tunisia;
- MEDIORIENTE (3): Libano, Palestina, Giordania;
- BALCANI (2): Albania, Bosnia;
- AMERICA LATINA E CARAIBI (3): Bolivia, Cuba, El Salvador;
- ASIA (3): Afghanistan, Myanmar, Pakistan.

Nonostante ciò, le programmazioni triennali dell'AICS non valorizzano le esperienze innovative della cooperazione realizzate dai territori, in particolar modo quella delle Regioni, interpretando un modello di cooperazione che non coglie la dimensione culturale delle relazioni internazionali "territoriali" che sono un fattore determinante per affrontare anche sul piano locale gli effetti dei processi di globalizzazione.

DALLA COOPERAZIONE DECENTRATA AL PARTENARIATO TERRITORIALE

In questo contesto internazionale e nazionale anche le amministrazioni locali hanno un ruolo significativo. Tre sono le principali motivazioni di un ente territoriale ad occuparsi di cooperazione e solidarietà internazionale nonché di promozione dei valori della pace e delle relazioni interculturali:

- il divario tra nord e sud del mondo è un dato di fatto ed è in continua progressione particolarmente con i paesi africani. Un quinto della popolazione mondiale vive in condizioni di povertà mentre i tre quarti vive in condizioni di indigenza. Intervenire per migliorare le condizioni di vita è un imperativo morale di ogni singola comunità ed è azione concreta per la creazione di pace e per il radicamento di tale concetto nella realtà locale;
- la sensibilizzazione sui temi della pace, della cooperazione e della solidarietà internazionale è specifico interesse delle economie più progredite. Un clima di maggiore sicurezza diminuisce le tensioni sociali (xenofobia, intolleranza, ecc.) e ambientali che discendono dalle pressioni migratorie. La stabilità e la coesione di una comunità

limitano i rischi della violenza e della criminalità i cui effetti si fanno sentire tanto nelle nostre società come in quelle dei paesi in via di sviluppo;

- i cambiamenti climatici, la crescita della popolazione, l'urbanizzazione, l'innovazione tecnica, la globalizzazione dell'economia hanno effetti tanto a livello globale quanto a livello locale e richiedono pertanto risposte complesse e integrate.

Evidenziando più nello specifico i caratteri distintivi della cooperazione decentrata, l'elemento fondamentale si rivela nel fatto che i protagonisti della cooperazione diventano non più i soli governi centrali ma l'insieme delle forze pubbliche e private, sociali ed economiche, lucrative e non lucrative, dei due territori (quello marchigiano e quello delle regioni partner) che operano in un quadro promosso e coordinato dalle pubbliche amministrazioni locali e regionali.

Nello specifico, mira a rafforzare il ruolo della società civile nei processi di sviluppo e consiste da una parte nell'associare e far collaborare gli attori economici e sociali del nord e del sud, dall'altra nel suscitare la partecipazione attiva e determinante dei beneficiari alle diverse fasi delle azioni di cui sono i destinatari. In tale contesto la cooperazione decentrata costituisce un approccio che instaura un rapporto di partnership tra nord e sud, che consente di evolvere da una cooperazione fatta di progetti definiti nel tempo a processi relazionali che si concretizzano in programmi di cooperazione territoriale.

Ma il valore particolare che assume la cooperazione decentrata (con la nuova legge definita partenariato territoriale) per la crescita e lo sviluppo dei territori tanto del sud quanto del nord è lo scambio di saperi, competenze, conoscenze tra attori istituzionali, associazioni sociali e professionali, ONG, soggetti economici medi e piccoli presenti sul territorio. Essendo la cooperazione decentrata un processo relazionale tra territori, vi è necessità di far dialogare i vari attori istituzionali in un quadro corretto, coinvolgendo nuovi attori che possono contribuire al raggiungimento degli obiettivi stabiliti con i partner, valorizzando il capitale umano nei paesi e le eccellenze presenti nei territori.

4. GLI OBIETTIVI

Alla luce delle novità introdotte dalla nuova legge della cooperazione per lo sviluppo e considerato che la delega dei settori "Internazionalizzazione" e "Cooperazione allo Sviluppo" è in capo allo stesso Assessorato, è opportuna una integrazione tra i due settori con i seguenti obiettivi:

- promuovere il coordinamento tra soggetti profit e non-profit marchigiani interessati a beneficiare delle opportunità offerte dalla nuova legge nazionale;
- promuovere la collaborazione pubblico-privato al fine di coordinare, favorire e ampliare gli interventi di cooperazione allo sviluppo nei territori di interesse strategico per la Regione;
- maturare competenze tecniche specifiche sul funzionamento delle gare internazionali e delle procedure di concorso sia da parte di soggetti pubblici che da parte di soggetti privati del territorio regionale;
- partecipare a gare e procedure di evidenza pubblica finanziate da Unione Europea, Organismi internazionali, Banche di sviluppo e dagli stessi Stati nazionali dei Paesi Terzi che hanno disponibilità sia di risorse proprie che di crediti e prestiti erogati tramite i fondi della cooperazione bilaterale o multilaterale.

In particolare si considera essenziale operare nei seguenti campi di azione:

- **COOPERAZIONE, COSVILUPPO E MIGRAZIONE**

Realizzazione di azioni di cosviluppo mettendo in relazione il tema della migrazione con il tema della cooperazione internazionale al fine di lavorare ad un programma di cosviluppo regionale anche con fondi europei FAMI – Fondo Europeo Asilo e Migrazioni;

- **COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO INTERNAZIONALIZZATA**

Realizzazione di azioni sinergiche di internazionalizzazione dell'impresa marchigiana nei territori di cooperazione internazionale alla luce di quanto previsto dalla legge 125/2014, artt. 2, 23,24, 27, che apre al settore privato e identifica gli strumenti di finanziamento messi a disposizione per le imprese e gli istituti bancari per la realizzazione di interventi di sviluppo.

- **EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTIVA E GLOBALE**

E' necessario sviluppare azioni su scala locale, nazionale ed internazionale che supportino la realizzazione di iniziative di educazione alla cittadinanza globale (ECG) in attuazione della Strategia Nazionale ECG approvata a febbraio 2018 e che consolidino il ruolo delle Marche come attore nazionale ed internazionale in tale settore.

- **RETI REGIONALI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE**

È necessario supportare le attività del coordinamento regionale MARCHE SOLIDALI, dell'Associazione UNIVERSITA' della PACE e delle associazioni del Registro regionale per la pace, i diritti umani, la cooperazione e la solidarietà internazionale (Articolo 16, l.r. 9/2002), attraverso la stipula di accordi operativi triennali.

- **PROGETTAZIONE EUROPEA**

E' necessario sviluppare, anche con un rafforzamento della struttura competente per la Cooperazione allo Sviluppo, il settore della progettazione europea utilizzando l'esperienza pluriennale acquisita dalla struttura regionale nella ricerca fondi.

Il raggiungimento dei suddetti obiettivi comporterà la realizzazione delle seguenti azioni:

- Istituzione di un tavolo di coordinamento tra il settore "Internazionalizzazione" e il settore "Cooperazione allo Sviluppo" al fine di individuare gli spazi di lavoro comuni e le aree di interesse su cui investire risorse nell'ottica dell'ottimizzazione delle risorse e della non duplicazione degli sforzi. Il tavolo di coordinamento dovrà predisporre un Piano di Azione che dovrà tenere conto sia di Paesi prioritari a reddito medio-basso e quindi beneficiari di finanziamenti a dono, sia di Paesi a medio reddito i cui governi nazionali hanno programmi di investimento nel miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini (salute, educazione-formazione, etc) potenzialmente attrattivi per le PMI del tessuto regionale.
- Promozione di una maggiore collaborazione/concertazione tra i nuovi attori della Cooperazione allo Sviluppo presenti nel contesto regionale (Ong, Associazioni del Terzo Settore, imprese/Associazioni di categoria, etc) attraverso protocolli di intesa che garantiscano l'unità di intenti.
- Attivazione di una co-progettazione tra la Regione Marche e i soggetti della Cooperazione allo Sviluppo, a partire da quella attivata con Marche Solidali da fine 2015 sui programmi Erasmus+, Europa per i cittadini ed EuropeAID.

A questo riguardo le Ong e le associazioni di cooperazione e solidarietà internazionale della Regione Marche lavorano da più di 25 anni in circa 30 paesi in tutto il mondo e sono considerati interlocutori credibili e affidabili dai governi e dai partner pubblico/privati locali, oltre ad essere profondamente radicati nel tessuto socio-economico e culturale dei territori in cui sono presenti. Attraverso l'esperienza delle ONG e sulla base delle esperienze pilota effettuate soprattutto in America Latina, saranno costruiti partenariati strategici con le imprese del territorio marchigiano per concorrere a bandi e gare nazionali e internazionali per la realizzazione di interventi di cooperazione per lo sviluppo nei paesi identificati. Si forniscono infine alcune indicazioni operative:

- Costruzione di un database di soggetti profit e non-profit secondo una logica di "autocandidatura" alla quale segue una selezione sulla base delle competenze), esperienze e risorse possedute. Il database

può essere diviso per settori di interesse economico o scientifico e deve essere costantemente aggiornato per rispondere al meglio alle opportunità che si presentano;

- mappatura/monitoraggio delle opportunità di finanziamento di organismi come AICS, DG DEVCO, Banca Mondiale, Banche di Sviluppo locale, Banca Europea degli investimenti (BEI) etc.
- rafforzamento delle competenze sulla co-progettazione europea del sistema regionale di cooperazione allo sviluppo, solidarietà internazionale ed ECG al fine di accrescere le capacità progettuali e propositive degli attori del territorio aumentando le capacità di programmazione e progettazione regionale.

5. LA STRATEGIA

METODOLOGIE DI INTERVENTO

In coerenza con la normativa vigente ed in continuità con l'esperienza maturata nei trienni precedenti, la Regione Marche svilupperà la propria attività di cooperazione internazionale attraverso le seguenti modalità:

- **Programmi regionali (PR)** da elaborare, sviluppare e implementare anche in collaborazione con soggetti internazionali, nazionali e regionali. In generale si tratta delle iniziative promosse dalla Regione Marche per la concessione di contributi su linee finanziarie internazionali, comunitarie e nazionali.
- **Progetti territoriali annuali (PT)** elaborati dai soggetti di cui all'articolo 11 della legge regionale 9/2002, con esclusivo riferimento alle priorità geografiche e tematiche individuate nel presente documento.

PRIORITÀ GEOGRAFICHE Le aree di intervento prioritarie individuate fanno parte della lista di Paesi redatta dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) e sono ricomprese nelle categorie a basso/medio reddito.	SETTORI DI INTERVENTO I settori di intervento sono selezionati in base alle competenze istituzionali della Regione e degli Enti locali, alle capacità e competenze presenti nel territorio regionale, alle situazioni dell'area di intervento. Tali settori sono:
<p>Le priorità geografiche territoriali sono identificate in relazione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rapporti istituzionali pregressi e in corso; • Presenza nel paese di significativi programmi di cooperazione nazionale, europea ed internazionale; • Presenza nel paese di attori regionali; • Presenza nel paese di comunità di origine marchigiana. <p>Tali aree sono:</p> <p>PRIORITA' 1 AFRICA – Africa sub sahariana PRIORITA' 2 MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE – Tunisia, Marocco, Egitto, Libano, Palestina PRIORITA' 3 AMERICA LATINA – Argentina, Brasile, Bolivia, Colombia, Ecuador, Guatemala, Honduras PRIORITA' 4 AREA BALCANICA – Albania, Bosnia Erzegovina, Serbia</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento democratico e istituzionale e promozione e tutela dei diritti umani – uno dei compiti più rilevanti della cooperazione decentrata è costituito dalle politiche di appoggio ai processi di decentramento e democratizzazione a livello locale, riconoscimento delle identità culturali locali; • Sviluppo locale – sostegno allo sviluppo di micro imprese, contributo alla crescita dell'agricoltura, sostegno alimentare, artigianato, commercio equo e solidale, turismo, anche in conformità con quanto previsto dalla L. 125/2014 artt. 2,23,24 e 27; • Cooperazione culturale con particolare riguardo al dialogo interculturale; • Cooperazione nel settore dei servizi sociali e sanitari – supporto e assistenza tecnica per la gestione territoriale dei servizi sociali e sanitari e per l'avvio di imprese sociali, utilizzando l'esperienza degli Enti Locali, degli Ambiti Sociali, delle imprese no-profit e del Terzo Settore; - cooperazione nel

<p>In considerazione della costante evoluzione geopolitica le priorità geografiche individuate nel presente documento triennale potranno essere integrate nei piani annuali del triennio.</p>	<p>settore dell'ambiente con particolare riguardo ai temi dell'acqua e dei rifiuti;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cooperazione con i paesi di origine e di transito delle persone vittime di tratta e destinate allo sfruttamento sessuale, lavorativo e in altri ambiti, finalizzata alla prevenzione del fenomeno, al contrasto delle reti di sfruttamento, e al supporto delle vittime e delle fasce della popolazione vulnerabile, anche attraverso l'attivazione della società civile di questi paesi; • Educazione formale ed informale e formazione professionale – supporto alla crescita e al miglioramento delle risorse umane in termini quali/quantitativi, anche con la formula del tirocinio in Italia; • Cooperazione a sostegno della parità di genere e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza; • Educazione alla cittadinanza globale. <p>In considerazione della costante evoluzione del settore della cooperazione territoriale per lo sviluppo, le priorità di settore individuate nel presente documento programmatico potranno essere integrate nei piani annuali del triennio 2019 – 2021.</p>
---	--

INIZIATIVE DI EMERGENZA

Gli interventi di prima emergenza devono essere realizzati dalla Protezione Civile per attività di messa in sicurezza dei territori colpiti; eventuali iniziative di aiuto umanitario alle popolazioni colpite potranno essere realizzate nell'ambito di iniziative coordinate a livello internazionale e/o nazionale.

6. LE RISORSE FINANZIARIE

Bilancio di previsione 2019/2021

La ripartizione delle risorse regionali da destinare ai Progetti di Iniziativa Regionale, ai Progetti presentati da soggetti terzi e al fondo di emergenza è stabilita annualmente nel Piano delle attività di solidarietà e cooperazione internazionale a partire dal seguente quadro finanziario

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	ANNUALITA' 2019	ANNUALITA' 2020	ANNUALITA' 2021
2190110006	SPESE PER ATTIVITA' REGIONALI DI PROMOZIONE DEI DIRITTI UMANI, PROMOZIONE DELLA CULTURA DI PACE, DELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO E DELLA SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE - TRASFERIMENTO ALTRI SOGGETTI - CNI/06	€ 120.000,00	€ 120.000,00	€ 100.000,00

2190110014	FONDO ANNUALE PER INIZIATIVE DI PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA PACE E DEI DIRITTI UMANI - CNI/07	€ 0,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00
2190110047	SPESE PER ATTIVITA' REGIONALI DI PROMOZIONE DEI DIRITTI UMANI, PROMOZIONE DELLA CULTURA DI PACE, DELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO E DELLA SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE	€ 13.000,00	€ 13.000,00	€ 13.000,00
2190110048	CONTRIBUTO PER IL FUNZIONAMENTO DELL'UNIVERSITA' DELLA PACE - CNI/10	€ 20.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00
2190110082	QUOTA DI RIPIANAMENTO BILANCIO OICS	€ 40.169,51	€ 40.169,51	€ 0,00
2190120002	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALL'ASSOCIAZIONE IL BATTITO CHE UNISCE ONLUS DI MOIE DI MAIOLATI (AN), PER LE SPESE RELATIVE ALLA COSTRUZIONE DEL CAMPUS SCOLASTICO DI MAPINGA IN TANZANIA - SPESE DI INVESTIMENTO	€ 6.500,00	€ 0,00	€ 0,00

7. GLI STRUMENTI

PROGETTI TERRITORIALI annuali: criteri e modalità per la concessione dei contributi

La presentazione delle proposte progettuali, considerate le disponibilità finanziarie annuali, avverrà tramite avviso pubblico. La Regione Marche parteciperà finanziariamente alla realizzazione di progetti territoriali (PT) promossi dai soggetti previsti dall'articolo 11 della LR n. 9/2002 e s.m.i. che devono avere sede legale o operativa nelle Marche. I soggetti eleggibili sono:

1. Organizzazioni non governative idonee ai sensi dell'articolo 28 della legge 49/1987 aventi sede legale o sede operativa nella Regione Marche;
2. Soggetti iscritti nel registro regionale di cui all'articolo 16 della L.R. 9/2002 e s.m.i.;
3. Organismi associativi e di volontariato regolarmente costituiti ed operanti da almeno tre anni senza scopo di lucro, con particolare riferimento a quelli nel cui atto costitutivo e nel cui ordinamento interno siano previste, fra gli scopi sociali prevalenti, attività assistenziali nell'ambito dei diritti umani, della cooperazione allo sviluppo, della solidarietà e dei valori della pace, in possesso di almeno tre anni di esperienza in campo internazionale.

8. CRONOPROGRAMMA

Il presente piano si attuerà attraverso piani annuali nei quali saranno specificati le specifiche attività a regia regionale e le attività a favore del territorio, attraverso l'emanazione di bandi, la partecipazione a progetti nazionali ed europei, fiere di settore.

Le principali attività saranno:

Bando 2019-2021 da lanciare entro il primo semestre 2019;

Accordo 2019-2021 con le associazioni Marche Solidali e Università per la Pace da sottoscrivere il primo semestre 2019.

AMBITO DI INTERVENTO C - COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA

1. CONTESTO

Il ruolo della Regione Marche nel quadro di intervento che concerne l'obiettivo comunitario Cooperazione Territoriale Europea si articola in due livelli:

A livello di governance dei programmi CTE.

La Regione Marche partecipa al Comitato Nazionale (CN) di ciascun programma di CTE, con particolare focus sul programma Adrion, nel cui ambito questa Regione è co-presidente del Comitato Nazionale e National Contact Point. La Regione Marche è membro dei diversi comitati nazionali degli altri programmi di CTE (quali Med, Italia-Croazia, Interreg Europe, etc.).

Ciò significa essere partecipi ed intervenire alle decisioni che vengono assunte a livello di programma, in quanto il Comitato Nazionale è l'organismo di consultazione preventiva all'assunzione di pareri in seno ad ogni Comitato di Sorveglianza dei programmi. Quest'ultimo rappresenta l'organismo di governo di ciascun programma di cooperazione territoriale ed è, pertanto, il luogo deputato ad assumere le decisioni ufficiali, a cui partecipano tutti i rappresentanti degli Stati aderenti al programma.

A livello di progetti.

La Regione Marche riveste ruoli particolarmente rilevanti nei progetti strategici previsti dai programmi MED e ADRION, promossi a livello di Comitato di Sorveglianza dei programmi allo scopo di fornire indirizzi strategici, supportare la revisione e riprogrammazione delle azioni dei programmi nella loro fase di attuazione, nonché dare indicazioni strategiche sulle priorità di sviluppo della futura programmazione della CTE, alla luce del know-how e delle buone pratiche sviluppate dai singoli programmi.

Ciò comporta anche uno sforzo organizzativo rilevante che implica l'organizzazione di eventi su tutto il territorio nazionale (ROMA, VENEZIA, BARI, BOLOGNA, L'AQUILA ecc.)

2. BILANCIO ATTIVITA' E RISULTATI (2016-2018)

Il quadro delle attività realizzate nel triennio precedente 2016/2018 è il seguente:

- 22 febbraio 2018 e 11 giugno 2018 Preparazione, organizzazione e gestione del COMITATO NAZIONALE ADRION;
- Nel corso del 2018 partecipazione ai COMITATI NAZIONALI ITALIA-CROAZIA E MED;
- 11 MAGGIO 2018 realizzazione INFODAY nazionale di presentazione 2 CALL - BARI in collaborazione con REGIONE PUGLIA • 11IV1AGGIO 2018 realizzazione INFODAY nazionale di presentazione 2 CALL - VENEZIA MESTRE in collaborazione con REGIONE VENETO;
- 18 maggio 2018 realizzazione INFODAY nazionale di presentazione 2 CALL - ANCOI\IA in collaborazione con PF ECONOMIA ITTICA;
- Partecipazione ai lavori della Commissione Mista Stato, Regioni e Province Autonome per il coordinamento del sistema nazionale di controllo dei programmi di CTE 2014-2020 - n. 72 validazioni del FLC effettuate nel periodo gen-ott 2018 dal rappresentante del Programma Adrion espresso dalla Regione Marche;
- 23 ottobre 2018 realizzazione INFODAY nazionale di presentazione evento alle AdG dei programmi di cooperazione territoriale in collaborazione con AGENZIA COESIONE TERRITORIALE;
- Organizzazione 24 ottobre 2018 realizzazione WORKSHOP PROGEDI STRATEGICI PER IL MEDITERRANEO in collaborazione con AGENZIA COESIONE TERRITORIALE - Rimini c/o 35* assemblea ANCI;

- 19 gennaio 2019 realizzazione WORKSHOP INTERNAZIONALE SULLA SORVEGLIANZA MARITTIMA L'AQUILA in collaborazione con REGIONE ABRUZZO;
- 14-15 novembre 2018 ANCONA - partecipazione al COMITATO DI SORVEGLIANZA ADRION (in collaborazione con l'AdG del programma REGIONI EMILIA ROMAGNA);
- 11-13 dicembre 2018 BOLOGNA - partecipazione COMITATO DI SORVEGLIANZA ADRION (in collaborazione con l'AdG del programma REGIONE EMILIA ROMAGNA (TBC));
- 18-20 dicembre 2018 BOLOGNA Organizzazione dello Steering Group del Progetto PANORAMED;
- Dicembre 2018- febbraio 2019 avvio delle procedure per l'individuazione dei partner italiani della call strategica asse 4 MED in qualità di Country Coordinator;
- Partecipazione ai lavori del Coordinamento Interregionale CTE e del Coordinamento Strategico CTE sulla predisposizione della posizione italiana in merito alla programmazione post 2020.

Nel biennio 2016-2017 sono state inoltre realizzate le attività propedeutiche all'avvio dei seguenti progetti di cooperazione territoriale, descritti nel dettaglio nel paragrafo seguente

- Interreg ADRION 2014/2020 – “FACILITY POINT– SUPPORTING THE GOVERNANCE OF THE EUSAIR”;
- Interreg ADRION 2014/2020, "NATIONAL TECHNICAL ASSISTANCE";
- Interreg MED 2014/2020 – “PANORAMED”;
- PROGETTO “PAC_CTE ADRION” - PIANO DI ATTIVITÀ PLURIENNALE PER IL SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DEL COMITATO NAZIONALE DEL PROGRAMMA ADRION PROGRAMMA COMPLEMENTARE DI AZIONE COESIONE - GOVERNANCE PROGRAMMI OBIETTIVO CTE 2014-20- LINEA DI ATTIVITÀ 2 - AZIONE 5”.

3. LE PROSPETTIVE (2019-2021)

Nel triennio 2019-2021 entrerà nel vivo la realizzazione dei seguenti progetti, avviati ad inizio 2018:

Interreg ADRION 2014/2020 – “FACILITY POINT– SUPPORTING THE GOVERNANCE OF THE EUSAIR”²³

La Regione Marche interviene in qualità di PROJECT PARTNER ITALIANO per dare assistenza tecnica alle attività previste di sviluppo e rafforzamento della strategia europea per l'Adriatico e lo Jonio

Budget Regione Marche 2017/2022 - € 3.199.000,00 (85% quota FESR, 15% quota Stato).

Interreg ADRION 2014/2020, "NATIONAL TECHNICAL ASSISTANCE"

La Regione Marche riveste il ruolo di NATIONAL CONTACT POINT ITALIANO per il programma. I punti di contatto nazionali svolgono un ruolo importante nell'individuare i punti chiave, diffondendo informazioni sul programma e sostenendo i beneficiari a livello nazionale. Ciascuno Stato partner ha istituito un punto di contatto nazionale, i cui compiti principali sono:

- Assistere il segretariato congiunto nel processo di attuazione del programma;
- Contribuire alle azioni di informazione e pubblicità nei rispettivi paesi, sostenere i rispettivi comitati nazionali o le corrispondenti procedure nazionali nell'adempimento dei loro compiti transnazionali;
- Servire come punto di contatto per i candidati al progetto, i partner e le parti interessate a livello nazionale fornendo assistenza per la generazione del progetto.

Budget Regione Marche 2018/2022 - € 136.972,75 (70% quota FESR, 30% quota Stato).

²³ Nel piano è inserito nella sezione MACROREGIONE ADRIATICO IONICA

PROGETTO "PAC-CTE ADRION - SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DEL COMITATO NAZIONALE DEL PROGRAMMA ADRION PROGRAMMA COMPLEMENTARE DI AZIONE COESIONE - GOVERNANCE PROGRAMMI OBIETTIVO CTE 2014-20- LINEA DI ATTIVITÀ 2 - AZIONE 5"

La Regione Marche riveste il ruolo di Co-Presidente del Comitato Nazionale Adrion le cui funzioni sono le seguenti:

- Garantire il corretto svolgimento delle attività del Comitato Nazionale in coordinamento con il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- Assicurare il funzionamento del Comitato nazionale secondo le modalità stabilite nel relativo regolamento interno;
- Favorire il coordinamento delle esigenze regionali/nazionali ai fini della definizione della posizione italiana da negoziare in sede di CdS e della gestione delle procedure scritte;
- Favorire ed incoraggiare sinergie con programmi del mainstreaming nazionali e regionali;
- Garantire coerenza con le direttive e la strategia operativa del programma e della strategia EUSAIR e dei progetti strategici FACILITY POINT e PANORAMED e ADRION National Contact Point;
- Garantire, ove opportuno e compatibile, la continuità e la programmazione del post 2020.

Budget Regione Marche 2017/2022 - € 199.028,00 (100% quota Stato).

Interreg MED 2014/2020 - "PANORAMED"

La Regione Marche interviene in qualità di Country Coordinator, ruolo strategico nell'attività di consultazione, rilevazione delle necessità, individuazione di metodologie di lavoro e di progetti condivisi, nonché di individuazione e coinvolgimento di stakeholders privilegiati. Si tratta di un ruolo con forte impatto sull'area di riferimento del programma, che si inserisce nella strategia per il "Rafforzamento del coordinamento nel Mediterraneo".

Budget Regione Marche 2017/2022 - € 544,807.55 (85% quota FESR, 15% quota Stato).

4. GLI OBIETTIVI

Essere presenti con ruoli di spicco in questo insieme di progetti, con un budget complessivo per progetti di cooperazione territoriale di oltre 4 milioni di euro direttamente in capo alla Regione Marche e che si stanno sviluppando contemporaneamente, significa una forte rilevanza esterna alla Regione. Una delle attività più importanti è il coordinamento delle progettualità che possa garantire uniformità ed efficacia di intervento e di progetti nell'ambito della CTE, nonché garantire la massima partecipazione del territorio regionale a tali programmi.

L'azione di coordinamento va intesa come attività volta a suggerire possibili sinergie tra progettualità similari in ambito regionale e facilitare, se possibile, la partecipazione di potenziali beneficiari regionali ad idee progettuali provenienti da altre aree del territorio, evitando duplicazioni e/o sovrapposizioni e, quindi agevolare il processo di presentazione delle proposte e la successiva fase di valutazione.

L'obiettivo prioritario diventa quindi quello di gestire tali progetti in maniera da produrre gli obiettivi di ognuno di essi e di sviluppare le attività di governance coerentemente con le attività di progetto.

Nel triennio in esame la Regione Marche inoltre proseguirà e consoliderà le seguenti azioni:

- parteciperà come delegazione Italiana al Comitato di Sorveglianza Programma Interreg Adrion;
- sarà Co-Presidente del Comitato Nazionale del Programma Interreg Adrion;

- esprimerà un Rappresentante per il Programma Interreg Adrion in Commissione MISTA STATO REGIONI per le validazioni Controllori di primo livello per tutti i beneficiari italiani programma ADRION;
- sarà National Contact Point del Programma Interreg Adrion – assistenza a tutti i beneficiari italiani del programma;
- sarà Membro del Comitato Nazionale del Programma Interreg Italia Croazia;
- sarà Membro del Comitato Nazionale del Programma Interreg MED;
- parteciperà ai lavori del Coordinamento interregionale CTE.

5. LE RISORSE FINANZIARIE

La ripartizione delle risorse finanziarie, totalmente finanziate con fondi UE (quota FESR) STATO è la seguente:

Progetto	Annualità 2019	Annualità 2020	Annualità 2021
Progetto National Technical Assistance – Adrian	€ 34.573,76	€ 28.500,00	Da iscrivere in bilancio
Progetto Panoramed	€ 142.000,00	€133.900,00	Da iscrivere in bilancio

6. CRONOPROGRAMMA

Il presente piano si attuerà attraverso piani annuali nei quali saranno specificati le attività programmate nell'anno di riferimento, sulla base dei piani d'azione dei singoli progetti.

AMBITO DI INTERVENTO D - LA STRATEGIA ADRIATICO IONICA - EUSAIR

1. CONTESTO

Le Strategie macro regionali sono uno strumento di cooperazione territoriale emerso nell'ambito dell'Unione Europea e si collocano nel quadro delle politiche regionali comunitarie come stabilito all'articolo 174 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

La "Macroregione" è intesa, pertanto, come "un'area che include territori di diversi paesi o regioni associati da una o più sfide o caratteristiche comuni (...) geografiche, culturali, economiche o altro" (EC, 2009) nonché come "un quadro integrato che consente all'Unione Europea e ai suoi Stati membri di identificare i bisogni e di allocare le risorse disponibili attraverso il coordinamento delle opportune politiche, per consentire ad un territorio di beneficiare di un ambiente sostenibile e di uno sviluppo economico e sociale ottimale" (EC, 11/2009).

Al momento 4 sono le Strategie adottate: la Baltica EUSBSR (2009), la Danubiana EUSDR (2011), l'**Adriatico Ionica EUSAIR (2014)** e l'Alpina EUSALP (2015).

La strategia EUSAIR copre un'area di 70 milioni di cittadini e comprende 8 Stati di cui 4 membri UE – Italia- Slovenia-Croazia-Grecia 4 membri candidati – Albania- Bosnia Erzegovina – Montenegro – Serbia; 14 Regioni italiane aderenti: Lombardia –Veneto - FVG-Emilia Romagna - Marche- Umbria- Abruzzo- Basilicata – Molise – Puglia – Calabria – Sicilia – Province Autonome di Trento e Bolzano.

4 sono i Pilastri sui quali si basa la strategia (ciascuno coordinato da due Paesi ed a cui partecipano due regioni) - Pilastro 1: Blue Growth - Pilastro 2: Connettività - Pilastro 3: Ambiente - Pilastro 4: Turismo sostenibile.

L'Italia coordina il Pilastro 2 (con la Serbia) sulla connettività che include le infrastrutture e l'energia. L'Italia ha avuto ed ha un ruolo molto importante nella Strategia Adriatico Ionica, e non solo perché rappresenta il Paese più grande, ma anche perché più degli altri ha appoggiato fortemente questa strategia. Le Marche rappresentano la Regione che più delle altre si è impegnata in questo processo di costruzione durato circa 14 anni. Per tale impegno la Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle P.A. ha conferito alle Marche il ruolo di coordinamento delle 14 Regioni aderenti. Alla Regione Marche è stato inoltre assegnato il ruolo di Italian Project Partner del Progetto Strategico "Supporting the Governance of the EUSAIR – Facility point" – nell'ambito del Programma ADRION.

2. BILANCIO ATTIVITA' E RISULTATI (2016 – 2018)

La *Governance* della Strategia, definita dalla Commissione e dalle autorità nazionali coinvolte, si compone di due livelli:

1. **Governing Board:** organismo che coordina il lavoro dei gruppi tematici incaricati nell'attuazione, realizza un coordinamento strategico per quanto riguarda la gestione e l'attuazione della Strategia e del suo piano d'azione, formato da rappresentanti dei Paesi partecipanti nominati dai rispettivi governi.
2. **n. 4 Thematic Steering Groups (TSG):** 4 gruppi appositamente creati e formati dai Focal Points Nazionali e da rappresentanti dei beneficiari e attori, anche regionali pubblici e privati, del Pilastro di riferimento, allo scopo di arrivare alla definizione di progetti "strategici" che impattano sull'intera area.

Tale *Governance* impone un forte coordinamento interno a ciascun Paese. Per l'Italia questo assume una complessità maggiore dovendo raccordare il livello nazionale con quello regionale.

È proprio in questo snodo che il ruolo della Regione Marche dal 2015 al 2018 ha assunto una maggiore rilevanza rafforzando l'importante compito del coordinamento dell'intero "Sistema Italia" e che la vede impegnata su tre livelli:

Livello di impegni:	Partecipazione ai seguenti appuntamenti:
<p>1. <u>Livello Sovranazionale -Europeo:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Governing Board • Thematic Steering Group (TSG) <p>• Steering Group del Progetto “Supporting the Governance of the EUSAIR- Facility Point” *</p>	<p>1. <u>Livello Sovranazionale -Europeo:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Si sono tenuti 9 Governing Board</u> • <u>Thematic Steering Group (TSG)</u> <ul style="list-style-type: none"> ➢ Pilastro 1 sono stati organizzati 8 Meeting: ➢ Pilastro 2 sono stati organizzati 9 Meeting + 1 Thematic Workshop ➢ Pilastro 3 sono stati organizzati 10 Meeting + 3 Workshop ➢ Pilastro 4 sono stati organizzati 9 meeting • <u>Progetto Strategico: “Supporting the Governance of the EUSAIR- Facility Point”- sono stati organizzati 6 meeting</u>
<p>2. <u>Livello Nazionale:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Cabina di Regia Nazionale per la Strategia <p>• Tavolo Nazionale di Coordinamento del Facility Point (cabina di Regia)</p>	<p>2. <u>Livello Nazionale:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Cabina di Regia Nazionale sulla Strategia UE per la Regione Adriatico Ionica</u> <p>Istituita con Delibera CIAE n. 1 del 2015, la Cabina di Regia intende garantire una partecipazione di primo piano dell’Italia alla Strategia e alla sua governance sovranazionale.</p> <p>Nell’attuale fase di attuazione della Strategia, è cruciale la collaborazione tra i diversi livelli di governo con l’obiettivo di individuare progetti strategici.</p> <p>La Cabina di Regia mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rafforzare la leadership, a supporto degli organismi istituzionali italiani coinvolti nell’attuazione della Strategia per garantirne il successo nella realizzazione; - sviluppare una concertazione sulle posizioni italiane da esprimere in seno al Governing Board e ai TSG rispettivamente da parte dei rappresentanti del MAECI e del DPS e dei rappresentanti delle altre Amministrazioni competenti per materia; - rafforzare il coordinamento tra le componenti nazionali e locali e tra gli organismi della Strategia, l’UE ed i diversi Programmi di Cooperazione Territoriale europea; - rafforzare la concreta attuazione della strategia tramite un uso più mirato dei fondi esistenti ed un migliore coordinamento delle iniziative e dei programmi settoriali da parte dei responsabili principali. <p>La Regione Marche partecipa in modo attivo alla Cabina di Regia essendo la Regione che coordina le 14 amministrazioni regionali aderenti alla stessa e in qualità di Partner del progetto “Facility point”. Al momento si sono tenute 10 sessioni della Cabina di Regia.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Tavolo Nazionale di Coordinamento del Facility point</u> <p>Istituito su istanza della cabina di Regia del 17 ottobre 2017, il Tavolo di coordinamento del Facility Point ha il compito di regolamentare i flussi comunicativi tra gli attori istituzionali coinvolti nell’attuazione della Strategia EUSAIR (Coordinatori nazionali, Coordinatori di Pilastro, Focal point ministeriali e Regioni italiane membri stabili dei TSGs), di favorire la sincronizzazione dell’iniziativa politica con l’azione operativa, anche in relazione allo sviluppo di progettualità strategiche, di costruire ‘piani annuali di attività’ da presentare al Lead Partner del progetto, e di definire la posizione italiana da rappresentare nello Steering Group del Facility Point.</p> <p>Il Tavolo si compone della Presidenza, di cui fanno parte: Diparti-</p>

<ul style="list-style-type: none"> • Tavolo di Lavoro n.2: “Raccordo tra i Programmi CTE e Strategie Macroregionali” 	<p>mento, Agenzia e Regione Marche e Coordinamento dal tavolo vero e proprio composto dai principali Key Implementers italiani. Al momento si sono tenute 4 riunioni del tavolo nazionale di coordinamento.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tavolo di Lavoro n. 2 “Raccordo tra i Programmi CTE e Strategie Macroregionali” istituito nell’ambito del Gruppo di Coordinamento strategico CTE, che si è riunito una sola volta.
<p>3. Livello Regionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento delle policy delle 14 Regioni EUSAIR 	<p>3.Livello Regionale:</p> <p>Coordinamento delle 14 Regioni: si sono tenuti 5 incontri + 2 workshop</p> <p>Il 2018 è stato un anno intenso in quanto l’Italia ricopriva il ruolo di Presidenza sia dell’Iniziativa Adriatico Ionica che della Strategia Adriatico Ionica, pertanto il coordinamento regionale ha coinciso con le riunioni del Tavolo di Coordinamento Nazionale EUSAIR-Facility point.</p>

*In merito, la Governance della Strategia è supportata dal Progetto denominato “Supporting the Governance of the EUSAIR-Facility Point” – n. 815 asse IV del Programma ADRIION, che rappresenta lo strumento finanziario voluto dalla Commissione Europea per avviare la fase di implementazione della Strategia Adriatico Ionica. Il progetto presenta:

- 9 partner
- Durata: 1^ Maggio 2016- 31 dicembre 2022
- Budget Totale: € 11.501.170,00
- Regione Marche Project Partner n. 6
- Subsidy Contract: sottoscritto in data 28 agosto 2017
- **Budget assegnato alla Regione Marche: € 3.153.099,50**

La tardiva sottoscrizione del Subsidy contract rispetto al periodo di riferimento del progetto, ha comportato un ritardo di tutte le attività da espletare, con uno slittamento di circa un anno rispetto alla tempistica prevista.

L’avvio del progetto Facility Point ha determinato un intenso lavoro di coinvolgimento e raccordo con le strutture regionali coinvolte e la redazione di numerosi atti amministrativi. Il Progetto assegnato alla Regione Marche per l’espletamento delle attività previste dall’application form relativamente all’Italia:

WP – Management	€ 46.880,00	Attività di coordinamento e management del progetto
WP1 Assistenza al Governing Board (GB) ed ai Technical Steering Groups (TSG)	€ 884.662,90	Volto a supportare finanziariamente l’organizzazione logistica degli eventi che il Sistema Italia intende organizzare in relazione alla materia nonché le missioni dei designati italiani, sia nazionali che regionali. Questa WP include anche l’assistenza tecnica dedicata al Pilastro 2 (€ 405.000,00.) In relazione al sottogruppo “Trasporti” è stato aggiudicato il servizio di “Assistenza tecnica”. Per il sottogruppo “Energia” sono in corso di definizione le procedure selettive.
WP2 Facilitazione dello sviluppo di progetti strategici e del dialogo finanziario	€ 1.168.214,40	Con tale pacchetto si intende supportare il Pilastro 2 nella definizione di progetti strategici a valere sull’intera area e nella loro conseguente finanziabilità. La dotazione finanziaria per questo tipo di attività è di € 750.000,00. Gare da predisporre: Avvio procedura per la selezione di esperti tecnici a supporto del Pilastro 2: infrastrutture ed energia. Le procedure di evidenza pubblica sono in corso di definizione con la struttura SUAM in accordo con il Ministero dello Sviluppo Economico e con il Ministero dei Trasporti e delle infrastrutture.
WP3 Capacity Building per il monitoraggio e la valutazione dell’EUSAIR	€ 322.140,00	Questa misura intende supportare la messa a punto di una nuova modalità di lavoro sinergico tra i diversi livelli istituzionali (italiani) coinvolti dalla Strategia e, contestualmente impostare un sistema di

		valutazione e di monitoraggio, con particolare riferimento al Pilastro. 2. Il Paese che coordina tale attività è la Grecia, tuttavia ciascun Paese dovrà espletare, sulla base dei criteri identificati dalla Grecia, una procedura di evidenza pubblica per affidare tale servizio.
WP4 Costruzione e implementazione della Piattaforma degli Stakeholders	€ 676.904,00	La Piattaforma degli Stakeholders rappresenta lo strumento fondamentale per l'attuazione della Strategia con il quale si coinvolgono tutti i portatori di interesse. La piattaforma introduce un nuovo modo di: comunicare, connettere, condividere e collaborare e dovrà garantire una facilità di accesso e di utilizzo oltre ad una più agevole interrogazione dei data base. La Stakeholder Platform è stata concepita per rispondere alle esigenze di ciascun pilastro e alla loro interconnessione. L'Italia, e quindi la Regione Marche in qualità di Italian Project Partner ha la responsabilità di questa misura e non solo sotto il profilo tecnico, ma anche gestionale ed organizzativo. Al momento la Regione ha effettuato la Gara inerente la costruzione dello strumento informatico, tuttavia il 2019 sarà dedicato alla definizione dello Staff capace di assicurare una reale collaborazione con i Key Implementers, alla definizione dell'organizzazione gestionale alla comunicazione ed al relativo piano di Marketing
WP Comunicazione	€ 50.298,31	da impostare
Atti amministrativi generali redatti:		<ul style="list-style-type: none"> • DGR n. 923 dell'8/8/2016 – Partecipazione della Regione Marche ai programmi di Cooperazione Territoriale Europea (CTE) • DGR n. 1192 del 16/10/2017 di Partecipazione al progetto "Supporting the Governance of the EUSAIR - Facility Point - Asse IV del programma INTERREG V-B ADRIATIC-IONIAN – ADRIAN" • Ne discende che per ciascuna Work Package (WP) la Regione ha dovuto e deve assicurare la necessaria assistenza al Sistema Italia che si concretizza in procedure di evidenza pubblica. Particolare attenzione va posta al Pilastro 2 "Connettività" Infrastrutture ed energia - dove l'Italia ricopre il ruolo di coordinamento oltre che essere un tematismo di particolare interesse nazionale. Da considerare inoltre che da maggio 2017 a maggio 2018 l'Italia ha ricoperto la Presidenza della Strategia e ciò ha determinato un supporto organizzativo da parte della Regione Marche in qualità di Italian Project Partner a tutti gli eventi organizzati in questo periodo.

3. LE PROSPETTIVE (2019-2021)

Implementare la Strategia Adriatico Ionica è un processo molto complesso e per nulla facile se si considerano le differenze culturali dei Paesi coinvolti. Da qui ne discende l'opportunità di incrementare la consapevolezza in merito alle reali potenzialità di operare a livello macroregionale, "think macro, act micro" - (pensa macro, agisci micro -pensa globalmente agisci localmente) valorizzando le differenze in un'ottica di sviluppo comune.

I Fondi strutturali e di investimento europei (ESI) sono la prova più tangibile dei benefici del progetto europeo. Questi fondi consentono agli stakeholder, alle parti interessate, di partecipare alla politica dell'UE, grazie alla gestione condivisa e multilivello, in base al principio del partenariato e della cooperazione territoriale. La nuova Programmazione post 2020 darà maggiore impulso alla politica di coesione nell'ottica proprio macroregionale, come viene evidenziato nella 2° relazione sull'attuazione delle strategie macroregionali dell'UE (MRS), adottata il 29 gennaio 2019, che apre a una vasta gamma di possibilità per rendere il funzionamento delle strategie macroregionali più efficiente a livello nazionale e locale.

L'Italia rappresenta in seno alla Strategia Adriatico Ionica il Paese più grande sia in termini di abitanti che sotto il profilo geografico e, per questo, il Paese più rappresentativo, pertanto fondamentale sarà il contributo che

il Sistema Italia, nella sua interezza vorrà e potrà dare. Le Marche, di conseguenza, giocano un ruolo primario supportando l'intero processo a fianco dei National Coordinators Italiani (DipCOE PCM e MAECI) dei Pillar Coordinators del Pilastro 2 (Ministero dei Trasporti e delle infrastrutture e Ministero dello Sviluppo Economico) e delle Regioni Italiane coinvolte, cercando di realizzare il motto "one Region, one team, one voice".

Questo comporterà per l'amministrazione regionale un coinvolgimento nelle attività previste del Progetto a supporto della *Governance*. Un impegno particolare va riposto nelle azioni che garantiranno la piena operatività della Stakeholder Platform e nelle azioni di comunicazione e di marketing a supporto della stessa.

4. GLI OBIETTIVI

La Strategia rappresenta una importante e preziosa opportunità di crescita e sviluppo attraverso una metodologia condivisa e partecipata, che guarda alla soluzione dei problemi travalicando i confini nazionali e regionali. Allo stesso tempo affronta sfide che sono legate alla propria governance ed alla propria struttura nonché alle limitazioni che si presentano sotto il profilo burocratico in ciascun Paese partecipante. La complessità (e in alcuni casi la mancanza di chiarezza) delle strutture di governance, dei finanziamenti, dei meccanismi, delle procedure di implementazione pongono ostacoli alla buona riuscita del progetto. Tali ostacoli potrebbero essere superati con l'introduzione di una maggiore semplicità e razionalizzazione.

La preparazione del quadro legislativo dell'UE e il ciclo di programmazione per il periodo post 2020 rappresentano una importante occasione per rivedere e mettere a punto le sfide sopra indicate: semplificare e rafforzare le strutture di governance e i meccanismi di coordinamento saranno elementi fondamentali. Garantire un maggiore allineamento dei fondi e instaurare legami più forti tra il quadro di programmazione della UE e l'EUSAIR sarà fondamentale per la vera attuazione della Strategia.

Un migliore allineamento tra EUSAIR e altre iniziative di programmazione europea, in particolare in relazione alle regole per il finanziamento, ai criteri di selezione, all'ammissibilità dei progetti sono questi i reali obiettivi da raggiungere nel corso di questi anni.

In particolare:

- incrementare la consapevolezza della strategia e del suo valore aggiunto concentrandosi sulla comunicazione (sia interna che esterna);
- rafforzare la governance multilivello individuando ruoli e responsabilità (attraverso anche momenti formativi e informativi);
- rafforzare il coordinamento tra EUSAIR e le autorità di gestione dei fondi strutturali e d'investimento europei (FESR-FSE, FC-FEASR-FEASR- FEAMP) nonché dello strumento di preadesione IPA anche con un'adeguata formazione sulla capacity building;
- garantire un'assistenza continua da parte delle istituzioni europee allo scopo di assicurare un coerente ed adeguato sviluppo della strategia stessa, migliorando anche gli strumenti messi a disposizione;
- identificare progetti su larga scala basati su obiettivi comuni e una visione condivisa a livello di coordinamento nazionale EUSAIR, coinvolgendo rappresentanti di tutti i livelli di coordinamento strategico e di governo;
- implementare l'utilizzo della Piattaforma degli Stakeholders individuando un adeguato staff;
- rafforzare la partecipazione dei portatori di interesse attraverso azioni di comunicazione, disseminazione e promozione che coinvolgano i governi regionali, ma anche stakeholders non governativi e i cittadini stessi;
- garantire il supporto continuo da parte del Facility Point a ciascun Paese Partners, prevedendo un team coeso e adeguatamente formato a tale scopo;
- impostare le attività di valutazione e monitoraggio della Strategia e delle attività che ciascun Paese dovrà affrontare;
- incrementare le relazioni con le altre Strategie Macroregionali.

5. RISORSE FINANZIARIE

Bilancio di previsione 2019/2021

La ripartizione delle risorse ammontanti a complessivi 3.153.199,050, totalmente finanziata con fondi UE (quota FESR) e fondi STATO:

Annualità 2019	Annualità 2020	Annualità 2021
€ 1.227.529,85	€ 552.120,11	Da iscrivere in bilancio

6. GLI STRUMENTI

La Regione Marche con DGR n. 923/2016 ha sancito la partecipazione ai programmi di Cooperazione Territoriale Europea (CTE) 2014-2020 e con DGR n. 1192/2017 ha ratificato la partecipazione al progetto "Supporting the Governance of the EUSAIR - Facility Point - Asse IV del programma INTERREG ADRION"

7. CRONOPROGRAMMA

Il Presente cronoprogramma si compone di due parti:

- A) La Regione Marche in qualità di Italian Project Partner Italiano e di Referente della Piattaforma degli Stakeholders dovrà presenziare a numerosi incontri previsti ed approvati dal 9° Governing Board tenutosi a Bruxelles dal 20 al 21 febbraio 2019 (le attività previste in Italia sono in capo alla Regione Marche).
- B) Le attività procedurali da espletare in qualità di Italian Project Partner del Progetto a supporto della Strategia

Tipo di evento	Pilastro	Data e luogo	Attività
1. Governing Board and Pillar Coordinators meetings			
9 th Governing Board meeting	Cross-pillar	20 th – 21 st February 2019- Belgium, Brussels	T.1.1
PCs technical meeting	Cross-pillar	20 th February 2018 - Belgium, Brussels	T.1.2
10 th Governing Board meeting	Cross-pillar	4 th quarter of 2019-Serbia	T.1.1
PCs technical meeting	Cross-pillar	4 th quarter of 2019-Serbia	T.1.2
2. TSG meetings and ad-hoc TSG meetings			
9 th meeting TSG 1	1	April 2019 -Greece, Athens	T.1.2
10 th meeting TSG 2	2	11 th -12 th april 2019 ITALY Rome	T.1.2

10 th meeting TSG 3	3	13 th – 14 th March 2019-Croatia, Zagreb	T.1.2
10 th meeting TSG 4	4	1 st half of April 2019 -Montenegro, Podgorica	T.1.2
10 th meeting TSG 1	1	4 th quarter of 2019 - TBC Montenegro	T.1.2
11 th meeting TSG 2	2	4 th quarter of 2019- SERBIA Belgrade	T.1.2
11 th meeting TSG 3	3	4 th quarter of 2019 - TBC	
11 th meeting TSG 4	4	4 th quarter of 2019 Albania or Croatia or Greece (Athens or Thessaloniki) or ITALY (Bari) - TBC	T.1.2
TSG 1 ad-hoc meeting	1 (and 3)	26 th March 2019Italy, Venice	T.1.2
TSG 3 workshop	1,3	September 2019TBC	T.1.2
3. Events at Macro-regional level			
Conference: Blue Invest in the Mediterranean	Cross-pillar	24 th of January 2019 Malta	T.1.2
Financial dialogue meeting “The future of the EUSAIR/Towards IPA III”	Cross-pillar	2 nd quarter of 2019 Montenegro, Podgorica	T.2.2
3 rd Capacity Building event	Cross-pillar	TBC	
4 th Capacity Building event	Cross-pillar	TBC	
TSG 2 Workshop: Cold ironing-Shore side electricity in the Adriatic-Ionian Region	2,3	2 nd quarter of 2019	T.1.2
TSG 2 Thematic event: Adriatic intermodal connections and cluster among small ports as chance of Adriatic Ionian development area	1,2,4	May 2019Italy, Pescara	T.1.3
TSG 2 Thematic event: Infrastructures for sustainable mobility: from the ADRIOCYRO to the Cycle ways System in the Adriatic-Ionian Region	2,3,4	June 2019 Italy, Ancona (TBC)	T.1.3
TSG 2 Workshop: Recent developments in the transport sector and the elaboration of the Macro-region's Transport Master Plan	2	2 nd quarter of 2019 Greece, Athens	T.1.2
9 th International GeoRegNet Summer School - SUSTAINABLE USE OF REGIONAL RESOURCES	Cross-pillar	30 th June – 12 th July 2019, Slovenia, Ljubljana	T.1.3
Mediterranean Coast and EU Macro-regional Strategies Week	Cross-pillar	September 2019 Slovenia,	T.1.3
TSG 4 conference	4	September 2019 Italy, Trieste	T.1.2
TSG2 Thematic event	2	September 2019, Italy, Bari	T.1.3
Technical meeting: Development of a green Master Plan for the use of LNG and other clean fuels as marine fuels, in the Adriatic and Ionian Sea	2	2 nd half of 2019 Greece, Athens	T.1.2
TSG 4 conference	4	3 rd quarter of 2019 Bosnia and Herzegovina, Sarajevo	T.1.2
TSG 2 Thematic event: From nodes to smart networks: connecting transport infrastructures and services in the Adriatic and Ionian Region.	1,2	4 th quarter of 2019 Italy, Trieste	T.1.3

Challenges, solutions, strategies.			
TSG 1 Thematic event/workshop (<i>Alternately the event could be reshaped with a national focus - to be jointly defined within TSG 1</i>)	Cross-pillar	November 2019 Italy, Grado	T.1.2
Info-day on topic: "Access to Financing" (Horizon, Cosme, Bluemed Initiative and EUSAIR Strategy etc.)	Cross-pillar	4 th quarter of 2019 (probably back-to-back with the TSG 4 meeting)	T.2.2
Issue paper(s)			T.1.2
Paths of myths and tourist routes. State of arts of slow tourism.	4	Bari, Italy (Probably November date closed to meeting TSG4 if it is in Italy)	
Future perspectives of the Eusair strategy and new regulations	Cross Pillar	Bari, Italy (Probably November date closed to meeting TSG4 if it is in Italy)	

4. Co-organisation of EUSAIR Forum

4 th EUSAIR Forum	Cross-pillar	6 th – 8 th May 2019 Montenegro, Tivat - TBC	T.1.4
------------------------------	--------------	--	-------

5. Events at national level

5.3 Croatia

Stakeholder meeting	Cross-pillar	2 nd or 4 th quarter of 2019 Croatia	T.1.2
---------------------	--------------	--	-------

5.4 Greece

Identification of Priorities in "Blue growth" for the next programming period (post 2020)	1	1 st half of 2019 Greece, Athens	T.1.2
TSG 2 Technical Meeting: Recent developments in the transport sector and the elaboration of the Macro-region's Transport Master Plan	2	2 nd quarter of 2019, Greece, Athens	T.1.2
Pillar 2 MoMAIP's labelled projects promotion: Improvement of port capacity and port services for Cruise Shipping, Adriatic – Ionian Port Observatory, Adriatic – Ionian small ports network	2	2 nd quarter of 2019; Greece, Athens	T.1.2
Info-day on topic: "Access to Financing" (Horizon, Cosme, Bluemed Initiative and EUSAIR Strategy etc.)	Cross pillar	4 th quarter of 2019 Greece, Athens/Thessaloniki - TBC	T.2.2
Workshop on the topic: "National priorities on Sustainable Tourism"	4	4 th quarter of 2019 Greece, Athens	T.1.2

5.5 Italy

National workshop on Maritime Protected Areas	1,3	14 th of March 2019-Italy,	T.1.2
---	-----	---------------------------------------	-------

		venue TBC	
TSG 2 workshop: Actions for the development of maritime accessibility of fishing ports	2	September 2019 <i>Italy, Venice</i>	T.1.2
Facility Point Plus 4 national workshops for building capacities	Cross pillar	TBC	
Tavolo di Coordinamento EUSAIR Facility Point	Cross Pillar	Rome 1°february 2019	
Tavolo di Coordinamento EUSAIR Facility point	Cross Pillar	TBC	
Cabina di Regia		Rome 12 february 2019	
Cabina di Regia		TBC	
6. Facilitating strategic project development			
Meeting with REMPEC - Malta	3	February 2019 -Malta	T.2.1
Meeting with PAP/RAC – Split, Croatia	3	February 2019 -Croatia, Split	T.2.1
Meeting with ISMAR – Venice, Italy	3	February/march2019-Italy, Venice	T.2.1
Facilitating TSGs in strategic project concept development	4		T.2.1
7. Building capacities for Monitoring and Evaluation of EUSAIR			
Monitoring & Evaluation meeting of all consultants & implementers of WP T.3	1,2,3,4	1 st half of 2019 Greece, Athens	T.3.1,T.3.2
National Capacity building event on Monitoring and Evaluation in Greece	1,2,3,4	2 nd half of 2019Greece, Athens	T.3.3
8. EUSAIR Facility Point project management			
6 th meeting of Steering Group		6 th – 7 th February 2019 Albania, Tirana	M.1
7 th meeting of Steering Group		4 th quarter of 2019 Serbia, Belgrade - TBC	M.1
PANORAMED: 2 nd meeting with associate partners		22 nd January 2019 Belgium, Brussels	M.4
New directions for macro-regions: unlocking innovation capacity and performance"		23 rd – 24 th January 2019 Romania, Bucharest	M.4
ADRION workshop KEYS TO EFFECTIVE COMMUNICATION		23 rd January 2019 Italy, Bologna	M.4

Inoltre da prevedere nel corso del 2019-21 attività relative a:

- Piano di Comunicazione per la Piattaforma degli Stakeholders, da prevedere in ciascun Paese
- Piano di Marketing della Piattaforma degli Stakeholders da prevedere in ciascun Paese.

Le attività procedurali da espletare in qualità di Italian Project Partner del Progetto a supporto della Strategia

Progetto	Descrizione acquisto	Stima	Annualità
Facility Point n. 815 "Supporting the Governance of the EUSAIR –Facility point" Subsidy Contract sottoscritto il 28/08/2017 con budget pari ad € 3.153.099,50	Assistenza tecnica Energia	€ 202.500,00	2019 – priorità 1 Avvio procedura: maggio 2019
	Studi di fattibilità per redazione di progetti strategici e relativo dialogo finanziario: <ul style="list-style-type: none"> • settore infrastrutture • settore energia 	€ 750.000,00 (da suddividere in due lotti da €375.000,00)	2019- priorità 1 Avvio Procedura: settembre 2019 2019- priorità 1: Avvio procedura: settembre 2019
	Servizi di completamento della piattaforma degli Stakeholders	€200.000,00	2019- priorità 2 Avvio procedura: maggio-settembre 2019
	Acquisizione di servizio di monitoraggio e valutazione	€75.000,00	2019- priorità 1 Avvio procedura: maggio 2019
	Acquisto di materiale promozionale/divulgativo	€ 15.000,00	2019 Avvio procedura: giugno 2019
	Acquisto attrezzature (PC-tablet-Mobile)	€6.500,00	2019 Avvio procedura: settembre 2019